S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Estate 2022 - numero 167

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di parlare col parroco almeno 3 mesi prima del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo.

FUNERALI

È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati gravi.
Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO MEDITATO

Ogni lunedì alle ore 17.00

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

PREGHIERA PER IL PAPA E LETTURA CATECHESI

Giovedì ore 16.45

Dal 22 febbraio 2021 la banca della parrocchia è BPER. Il nuovo IBAN è:

IT76U0538711106000042563506

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
parsantanna@tiscali.it parrocchiale

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Giovanni Crippa
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 347 0400853
dongiovanni.crippa@gmail.com

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni secondo il rito di san PioV
don Battista
cell. 349 334 9839

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì 15.30 - 18.00
Martedì 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00
Mercoledì, Giovedì e Venerdì
10.00 - 12.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

I TANTI VOLTI DELLA CHIESA

Questo numero "estivo" del S. Anna presenta dei toni che possono sembrare contrapposti. Ci sono due parti consistenti: una dedicata alla celebrazione, nel periodo pasquale, dei Sacramenti o del ricordo di essi, e un'altra buona parte dedicata a questione economiche, con il bilancio annuale, i numeri della carità, e qualche delucidazione sul sistema dell'8xmille. Verrebbe subito da dire: il sacro e il profano… Un bollettino parrocchiale che mette insieme, a breve giro di pagina, realtà che sembrano essere agli antipodi.

Da una parte la massima espressione della "santità", quella che scaturisce dai Sacramenti: donata nel Battesimo, sostenuta dalla pienezza dello Spirito nella Cresima, alimentata dall'Eucarestia, sanata dalla Riconciliazione; la santità che benedice l'amore del Matrimonio. Nelle pagine troviamo anche un riferimento al sacramento dell'Ordine, condividendo con la Diocesi la gioia di cinque nuovi sacerdoti.

Dall'altra il tema dei "soldi", spesso più croce che delizia nella storia e nella vita della Chiesa, argomento quasi sempre problematico, con il denaro facilmente associato/associabile al demonio.

Da una parte la freschezza e la gioia dei volti dei bambini e dei preadolescenti, la loro "santa" spensieratezza, che fanno pensare a qualcosa di pulito, di bello, che ci ricordano che solo se diventiamo bambini possiamo accogliere il Regno di Dio in noi e nelle nostre comunità.

Dall'altra un qualcosa da "adulti", da guardare con un certo istintivo sospetto, dietro la facciata di per sé asettica dei numeri e dei calcoli, delle percentuali e delle proporzioni. Molte delle critiche rivolte alla Chiesa, lo sappiamo, hanno come motivo la gestione del denaro, la presunta ricchezza, l'adeguamento alle "regole" a volte equivoche della finanza e del commercio: tutte dinamiche che sembrano condurre all'opposto della santità e dello spirito del Vangelo!

Vorrei fare semplici considerazioni per smorzare o addirittura azzerare questo apparente contrasto.
Mi pare, anzitutto, che da che mondo è mondo, far "girare i soldi", o meglio, "utilizzare il denaro" sia un elemento ineliminabile dell'umana convivenza. Chissà se può esistere un mondo dove non si compra e non si vende, dove non si deve lavorare per guadagnare, dove piove tutto gratuitamente dal cielo. Gesù stesso, venendo in questo mondo, ha avuto a che fare con l'economia. E ha parlato, alla sua maniera, del denaro, delle tasse, del lavoro, del guadagno, della ricchezza. Il suo gruppo aveva una "cassa"; i primi cristiani vendevano le loro cose e mettevano il ricavato in comune. Perché così vanno le cose: dal baratto in poi, il mondo si è organizzato così.

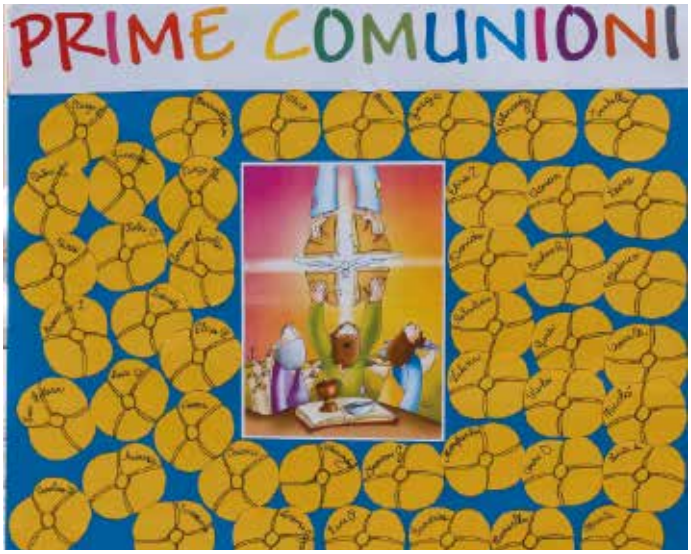
E allora succede che anche un gruppo di persone che si sentono unite da un comune ideale, che fanno comunità intorno a una fede, che in qualche modo si organizzano in attività e iniziative, è un gruppo di persone che ha a che fare col denaro. Anche la comunità dei cristiani, che pure ha come statuto la legge dell'amore. E così nella Chiesa, in chiesa, "girano i soldi". Letteralmente! Ad ogni messa, un cestino, dove la gente versa le sue monete, fa il giro della chiesa… Praticamente nel cuore di una celebrazione sacra risuona in tintinnio delle monetine. Che cosa è? Un'irruzione del profano e di ciò che è sporco nel bel mezzo del sacro e di ciò che è pulito e santo? Credo che nessuno pensi questo.

Il gesto di versare un'offerta è preceduto da implicite considerazioni: "la mia bella chiesa ha bisogno di luce, di calore, di manutenzioni quando occorrono: sono cose che costano"; "la mia Comunità, grazie al "genio" e all'impegno dei nostri nonni e bisnonni, è dotata di un bell'Oratorio, può dunque proporre tante attività, attira ragazzi e adulti e io sento il dovere di sostenere tutto questo"; "so che la Parrocchia si è organizzata per far fronte, per quanto può, ai tanti tipi di povertà che fanno soffrire le persone, e io, in qualche modo, partecipo a questo servizio con la mia offerta".
Così la celebrazione del Sacramento risulta ancora più esplicitamente come celebrazione dell'amore di Dio che vuole accendere la nostra carità: il moto di santificazione che viene dall'alto fa diventare sacro anche il gesto che ha a che fare con i soldi e lo fa diventare linguaggio d'amore; e il gesto dell'offerta dà concretezza e rende più vero un rito che potrebbe ridursi a vuota e inoffensiva teoria.

Non dunque un'irruzione del profano nel sacro, ma la presenza di un gesto di carità nel cuore e nella sorgente della carità.
Quel cesto che gira diventa poi un numero: 56.099,46 euro… E va a finire nel bilancio annuale della Parrocchia alla voce "offerte domenicali e feriali". Insieme ad altri numeri, che parlano di entrate e di uscite, di altre offerte, ordinarie e straordinarie, di lavori fatti per la comunità e da pagare, di affitti riscossi perché la Parrocchia dispone di immobili a suo tempo donati ad essa (uno recentissimamente), di consumi da sostenere, di assicurazioni e di tasse da versare. Numeri che parlano di vita di Oratorio, che parlano di carità.

Un linguaggio che non ha nulla di sporco, anche se il tema è delicato, e che non stona accanto alle belle foto ricordo dei Sacramenti, perché parla di corresponsabilità, di senso di appartenenza, di attenzione alla Comunità e ai suoi bisogni. Un linguaggio che ha, certo, assoluto bisogno di trasparenza e di correttezza. Responsabilità, questa, che è affidata ai membri del Consiglio parrocchiale per gli affari economici ma che deve ugualmente coinvolgere tutti. Così, leggendo quelle pagine, tutti possono fare le loro considerazioni, i loro apprezzamenti e i loro appunti. Che sono attesi!
È pure questo un modo di camminare insieme, di dare alla nostra Chiesa uno stile sempre più sinodale.

don Angelo, parroco



AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI

Domenica 15 maggio, dopo un lungo e intenso cammino, i nostri bambini di quarta elementare hanno ricevuto la loro prima comunione. 45 bambini e bambine che negli scorsi mesi hanno cercato di cogliere il significato profondo di quello che stavano per ricevere con l'aiuto delle catechiste Cristina e Michela e soprattutto supportati dai loro genitori. In particolare gli ultimi mesi di catechesi si sono caratterizzati dalla partecipazione, al venerdì, alla messa delle 17.30 preceduta da una piccola spiegazione di approfondimento su una parte della messa per essere sempre più consapevoli e partecipi del grande mistero a cui partecipiamo.

Ed eccoci qui, finalmente, al momento più bello! L'incontro con il Signore che viene nel nostro cuore.

Dopo il momento di ritiro di sabato 14, la mattina della domenica i nostri bambini, tutti molto emozionati e rivestiti della veste bianca, a ricordo del loro battesimo, si sono accostati all'altare per far si che quelle parole che il Signore ci ha consegnato nel vangelo di quella domenica, "amatevi gli uni gli altri", non restassero parole lontane. Il Signore che viene nel nostro cuore ci sostiene e ci accompagna sempre con la sua forza che nasce da dentro.

Per questi bambini vogliamo chiedere al Signore che sempre abbiano nel cuore il desiderio di incontrarlo e di essere disponibili a lasciarsi plasmare da lui.

Che l'amore che hanno ricevuto dall'incontro con Lui sappiano sempre alimentarlo e donarlo a tutti i fratelli e sorelle che incontreranno, a partire dalle loro famiglie, dagli amici e possano portare la presenza del Signore in tutti i luoghi in cui ogni giorno vivono.

Grazie di cuore alle catechiste che hanno guidato questi bambini e alla loro famiglie che gli hanno donato la gioia di incontrarsi con il Signore della vita!

RICEVERETE LA FORZA DALLO SPIRITO

Un cammino carico di incontri e ricco di segni quello che ha accompagnato i nostri 35 ragazzi di seconda media alla celebrazione della Cresima nel pomeriggio di Domenica 29 maggio.
Un cammino vissuto innanzitutto nell'incontro settimanale di catechesi che ha visto alternarsi momenti di incontro "classico" a momenti di celebrazione o di catechesi vissuti nelle diverse chiese e realtà della nostra parrocchia attorno ai segni che ci parlano dello Spirito Santo e ai doni che egli ci offre.
Un cammino che si è fatto maggiormente intenso, a 100 giorni dalla cresima, con la celebrazione che ci ha fatto ricordare e ripercorrere la strada che lo Spirito, all'interno della Chiesa, con i sacramenti dell'iniziazione cristiana, ci aveva già fatto compiere.
Un altro momento bello e intenso che ormai fa parte del cammino verso la Cresima è stato certamente il pellegrinaggio ad Assisi, accompagnati da alcuni genitori, sulle orme di Chiara e Francesco.
Il dono della Cresima ci ricorda anche che siamo parte di una Chiesa più grande che, nella nostra Diocesi, ha come

segno di unità, la presenza del vescovo che cammina con il suo popolo e lo guida verso il Signore. Il pomeriggio di pellegrinaggio e visita al Duomo ci ha proprio voluto ricordare questa importante realtà.
Carichi e ormai pronti, dopo aver ripassato il rito della cresima, la sequenza allo Spirito Santo e aver incontrato i sacerdoti per uno scambio fraterno, i nostri ragazzi erano ormai pronti per celebrare il sacramento, non senza dare ancora un po' di spazio alla riflessione e all'invocazione dello Spirito.
Venerdì 27 abbiamo così avuto l'occasione di un pomeriggio di ritiro per prepararci al meglio con le confessioni, la testimonianza di fra Andrea e, giunti a sera - insieme e a genitori, padrini e madrine - la veglia allo Spirito Santo.
La presenza di don Mario Carminati, arciprete di Seriate, come delegato del vescovo, ci ha davvero inseriti in un respiro più grande e ha riempito la nostra Chiesa del dono dello Spirito invocato su questi ragazzi e su tutta la comunità.
Che lo Spirito soffi sempre nella vita di questi ragazzi che trovino ogni giorno, anche se iniziano a crescere, la gioia e la bellezza di seguire il Signore e vivere la fede, sostenuti dalla testimonianza di tutti noi.
Grazie di cuore a Lorella, Antonio e Antonello, che hanno guidato come catechisti questi ragazzi con la loro testimonianza e la loro passione.

IL DONO DEL PERDONO

Prime Confessioni

La parabola della pecorella smarrita ha guidato il ritiro e la celebrazione della prima confessione dei nostri bambini di terza elementare. Sabato 30 aprile, presso la scuola materna, la mattina è stata vissuta, dopo il momento di preghiera iniziale con i genitori per la preparazione di alcuni segni e l'esame di coscienza in vista della celebrazione del giorno dopo.

Alla messa delle 11.30 di domenica 1° maggio i 35 bambini e bambine hanno offerto dei piccoli cuori che rappresentavano le buone azioni che si sono impegnati a fare in vista dell'incontro con il perdono del Signore.

Nel pomeriggio la celebrazione della prima confessione si è svolta in un modo semplice e familiare.

Dopo la lettura del vangelo della pecorella smarrita e il commento del parroco, i ragazzi si sono accostati ai sacerdoti per la confessione individuale.

Tra le mani una pecora di carta, brutta e rovinata, con un piccolo elenco dei peccati per aiutarli in questo momento, senza creare in loro troppa preoccupazione. Dopo la confessione hanno ricevuto una piccola campanella, quella che immaginiamo il padrone abbia rimesso al collo della pecorella ritrovata. Ogni bambino si è poi impegnato a pensare ad un piccolo proposito che ha scritto e appiccicato su una pecorella "bella" che è andata formare un piccolo gregge ai piedi dell'altare.

E dopo aver bruciato in cortile i foglietti con i peccati, un bel momento di condivisione e merenda per tutti.

Che questo incontro con il dono del Signore sia per questi bambini il primo di una lunga serie di incontri. Il Signore ci attende sempre a braccia aperte. Che trovi sempre il nostro desiderio di corrergli incontro.

Grazie alle catechiste Ilaria, Elena e Andrea che con tanta pazienza e affetto hanno guidato e accompagnato questi ragazzi alla gioia dell'incontro con il perdono del Signore che sempre ci attende per stringerci al Suo cuore.

GRAZIE SIGNORE

Anniversari di matrimonio e battezzati 2021

Mentre si stavano celebrando o preparando i sacramenti dell'iniziazione cristiana abbiamo avuto la gioia di due domeniche ricche di altrettante celebrazioni. La prima, domenica 8 maggio, l'abbiamo vissuta all'insegna del ringraziamento per il dono del battesimo. Sono state invitate le famiglie con i bambini che nello scorso anno 2021 hanno ricevuto il battesimo nella nostra comunità.
I diversi bambini e bambine, con le loro famiglie, hanno riempito e animato la messa delle 10. e mentre per loro è stata occasione per ringraziare il Signore di un dono appena ricevuto, per tutta la comunità è stato un incontro che ci chiede di ricordarci sempre della cura verso i più piccoli e le loro famiglie, senza dimenticarci della bellezza di essere Chiesa, nata dal battesimo che ci rende tutti figli dello stesso Padre.

Se i bambini presenti erano quelli battezzati lo scorso anno, di anni vissuti insieme ne hanno percorsi un po' di più le 26 coppie che domenica 22 maggio hanno celebrato comunitariamente il loro anniversario di matrimonio. Il parroco, dopo l'omelia, ha invitato a rinnovare il Sì detto nel giorno del matrimonio e ha benedetto queste famiglie che, nel corso di questo 2022 ricordano dai 10 ai 63 anni di vita insieme, condivisa, tra gioie e dolori.
Un grande augurio a loro e alle loro famiglie: la testimonianza del loro amore sia sempre d'aiuto ai più giovani e divento dono di condivisione con tutti.
Che questi momenti belli e significativi ci aiutino sempre a riscoprire la bellezza della fede e l'importanza di vivere con e nella comunità.

CINQUE PRETI PER LA CHIESA DI BERGAMO

Cinque giovani che si decidono per la Chiesa. Cinque giovani che decidono che la loro vita ha una missione nella Chiesa. Cinque giovani che, dopo essere stati compagni e amici, fra poche settimane potranno chiamarsi confratelli. Cinque giovani, quindi, che decidono che la loro vita sarà con la Chiesa.

Per la Chiesa, nella Chiesa, con la Chiesa. Certo: si potrebbe pure aggiungere pure un "dalla Chiesa", visto che nessuno dei nostri cinque amici arriva da percorsi stranieri rispetto alle dinamiche parrocchiali. Nessuno, alla fede, si genera da sé, né come cristiano, né come seminarista, né, tanto meno, domani, come sacerdote. C'è un'origine che attesta una cura profusa e che racconta la speranza della continuità nel proprio itinerario generativo.

I nostri cinque trovano un mondo che è cambiato nel corso della loro formazione. Alcuni, addirittura, sono entrati poco più che ragazzi, dentro il percorso del seminario minore. Non serve ora richiamare la contrazione numerica dei sacerdoti e le novità del nostro mondo tecnologico, molto pervasive rispetto al nostro approccio alla realtà. Alcuni sono entrati in seminario senza che nemmeno ci fosse WhatsApp! Basta forse questo dato per riconoscere come il modo di stare al mondo non possa che essere cambiato, se non per la crescita che si è guadagnata, per come il mondo è cambiato intorno a noi. È cambiato il mondo, con la percezione che di esso ognuno ha, ed è cambiata pure la Chiesa che nel mondo si colloca. Dei formatori che li hanno accolti in seminario ora non ne è rimasto più nessuno; anche molti degli stessi preti delle loro comunità di appartenenza sono stati destinati altrove. I cinque giovani sono entrati in seminario con l'idea di poter, chissà, vivere da giovani sacerdoti nella forma riconosciuta nel loro curato e oggi trovano ad attenderli condizioni completamente diverse. Non tutto cambia ovviamente, ma se le regole del mondo sono mutate, anche alla Chiesa tocca un cambiamento. È ancora tutto in fieri, ma la raccomandazione di stare nel mondo da parte di Gesù rimane anche oggi un primo principio orientante le scelte che ogni cristiano deve assumere per non smarrire la strada tracciata dal Maestro. Il corollario allo stare nel mondo è quello di non stare col mondo, come a sottolineare che l'incarnazione non è l'autorizzazione a uno stile mondano. In un mondo che cambia, una Chiesa che nel mondo deve starci, è chiamata a trovare nuove forme con cui evitare il rischio della mondanità.

Tornando ai nostri cinque amici e alle sfide che li vedranno protagonisti nella loro prossima vita di servizio: a non cambiare in loro è proprio il desiderio di giocarsi per la Chiesa, nella Chiesa e con la Chiesa. È questo il terreno della missione, è questo il fine ed è questa la compagnia. L'augurio per questi coraggiosi amici è di affrontare le sfide che il tempo pone loro davanti, consapevoli che entrano da operai nella messe del Signore, con un compito che non è scelto da loro, ma che a loro è affidato. Entrano in un luogo e un tempo che non si costituisce da sé stesso, ma che è l'esito di scelte di chi, nella storia, li ha preceduti. E alla medesima storia ogni pezzo raccolto e custodito dovrà essere riaffidato. Infine, a nessuno di questi futuri sacerdoti, viene chiesto di essere perfetto.

Certo non mancano le aspettative su di loro e le feste che le comunità stanno imbandendo raccontano proprio di queste attese. Verranno ordinati cinque peccatori, non migliori di tanti altri. La serenità del cammino non la si recupera nell'impossibile arte di non sbagliare mai, ma nella certezza che ogni passo compiuto possa essere raccolto insieme a un fratello nella fede, un fratello capace di aiutare a rileggere quanto esperito dentro la propria storia evolutiva. Ecco, se per i futuri sacerdoti si è sempre ricalibrato il desiderio di donarsi per la Chiesa, nella Chiesa e con la Chiesa, sarà proprio la loro missione, la loro appartenenza e la disponibilità all'ascolto e alla narrazione a ricordar loro, quotidianamente, che è il Signore a desiderare per ciascuno la stessa fedeltà che Lui promette loro in dono.

don Tommaso Frigerio
Vicerettore di Teologia

Nella foto:
don Carlo Agazzi di Grone;
don Mario Carrara di Locatello;
don Mario Pezzotta di Pedrengo;
don Taddeo Rovaris di Nembro;
don Andrea Cuni Berzi di Urgnano.

L'AMORE FAMILIARE: VOCAZIONE E VIA DI SANTITÀ

"Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa".

Il 26 giugno ci sarà a Roma il decimo incontro mondiale delle famiglie insieme a Papa Francesco. Questo evento si pone a conclusione di tutto un anno voluto dal Papa per rilanciare l'attenzione alle famiglie, a cinque anni dalla promulgazione dell'Esortazione *Amoris laetitia*. Anche il nostro Vescovo, Mons. Beschi, ha improntato l'anno pastorale su questo tema: *"Servire la vita dove la vita accade: la famiglia"*. E così durante questo anno si sono moltiplicate in diocesi, nelle parrocchie e nelle altre realtà ecclesiali iniziative per mettere al cuore delle nostre comunità le famiglie che la compongono e la animano. Poiché solo pochi rappresentanti potranno partecipare all'evento di Roma, anche nella nostra diocesi, come voluto dal Papa, celebreremo questo incontro mondiale delle famiglie organizzando iniziative particolari.

Ma, alla fine di tutto questo percorso, ci poniamo una domanda: concludendo questo anno speciale per la famiglia, finisce anche la nostra attenzione su di essa? Capiterà che, iniziando un nuovo anno con un nuovo tema, ci dimenticheremo presto di quanto abbiamo fatto per le nostre famiglie? Sarebbe davvero un peccato! Al contrario, vorremmo che i processi di seminagione che abbiamo attivato o incrementato quest'anno attivino uno sviluppo continuo, proprio come avviene nella storia di un seme, gettato nella terra, che poi germoglia e dà frutto a suo tempo. E allora questo incontro mondiale delle famiglie che vivremo insieme non avrà il sapore di una conclusione, ma di un nuovo inizio: un cammino con le famiglie che continua, magari con un passo più deciso.

Per questo siamo tutti invitati a partecipare alle iniziative della settimana di giugno, ma anche a riflettere, a confrontarci e a proporre alcune scelte concrete attorno a cui costruire una nuova e più efficace presenza delle famiglie nelle nostre comunità: famiglie non solo oggetto di cura e di accompagnamento, ma anche e soprattutto soggetto di azione pastorale a favore le une delle altre, nello stile dell'accoglienza, della prossimità, della solidarietà e della cordialità. Proprio mettendo in atto il caloroso invito con cui Papa Francesco conclude Amoris laetitia:

PROPOSTE DIOCESANE

SABATO 18 GIUGNO:
"CORPUS DOMINI – CORPUS FAMILIAE"

ore 17.00: solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano. Ritrovo alle 16.30.

(sono invitate in particolare le famiglie e i bambini della 1a Comunione, le coppie religiosamente sposate durante questo anno pastorale, i rappresentanti delle varie realtà ecclesiali e parrocchiali, con una speciale attenzione anche alle famiglie straniere).

GIOVEDÌ 23 GIUGNO: ***"L'AMORE GIOVANE"***

ore 20.30: incontro per tutti i giovani presso la chiesa di Paderno a Seriate, tra spiritualità, arte e animazione.

(sono invitati in particolare i giovani che hanno frequentato il percorso di preparazione al matrimonio e i gruppi giovanili di parrocchie, associazioni e movimenti).

SABATO 25 GIUGNO: *"DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE", LE FAMIGLIE FRA DE-NATALITÀ E IPER-ANZIANITÀ*

ore 9,00: convegno su aspetti "sociali" riguardanti le famiglie, presso l'Auditorium della Casa del Giovane (Bergamo, via Gavazzeni 13);

ore 18.00: diretta della Santa Messa presieduta da papa Francesco in piazza San Pietro a Roma con i rappresentanti di tutta la Chiesa.

DOMENICA 26 GIUGNO: ***"FAMIGLIE IN FESTA"***

Animazione delle Messe parrocchiali (con appositi sussidi liturgici);

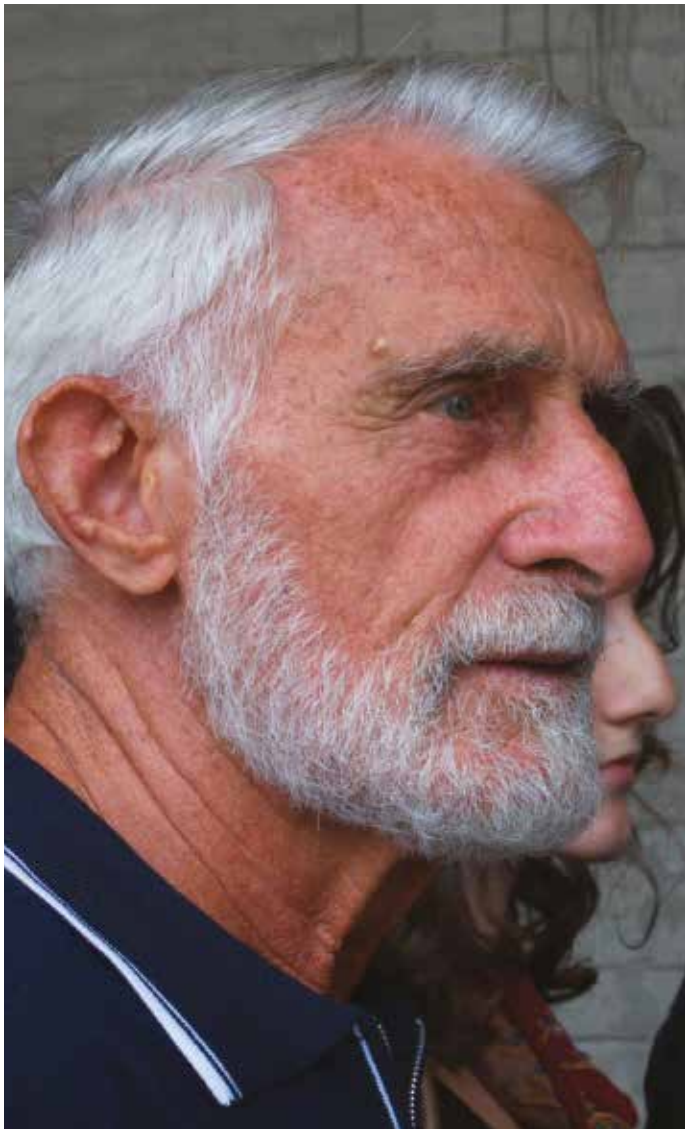
ore 12.00: Partecipazione alla diretta dell'Angelus del Papa, con mandato per le famiglie

MISSIONARIO DEL SIGNORE

Per ripercorre la vita del nostro carissimo padre Angelo Pansa (21-11-1931 / 9-5-2022), pubblichiamo, quasi integralmente, l'omelia che un confratello ha tenuto al suo funerale nella chiesa parrocchiale di Mozzo, un ricordo di una rappresentante del gruppo missionario e il ricordo di una nipote di p. Angelo.

Con padre Angelo da molti anni eravamo legati, da amicizia e stima. Nel 1978, predicò gli esercizi spirituali alla nostra classe di teologia aiutandoci a prepararci alla nostra ordinazione sacerdotale. Furono giorni molto intensi e molto belli, di profonda comunicazione. Conoscemmo un uomo di Dio. E alcuni giorni dopo predicò l'omelia della mia prima Messa.

Era il 1º ottobre del 1978. Allora non avrei mai pensato che a mia volta avrei parlato alla sua ultima Messa. Anche per me, come per tutti voi, è triste questo momento, perché il congedo definitivo in questo mondo dai nostri cari ci lascia più soli, senza la loro amabile compagnia. Ma è anche dolce per me fare memoria di lui e ricordare la sua storia ed il tempo che sotto questo sole ha condiviso con i suoi cari e con tutti noi. Con emozione, ora qui io desidero ricordare qualcosa della lunga vita di Angelo, così carica di avvenimenti.



Così, lungi dal pretendere ora di dire la sua vita, perché è impossibile riassumere la vita di una persona in poche parole, voglio solo evocare alcuni momenti della sua esistenza. E chiedo scusa fin d'ora per le molte omissioni, conscio della soggettività della memoria che ora faccio di lui.

1. LA VOCAZIONE

Due anni dopo la firma dei Patti Lateranensi nacque Angelo, il 21 novembre del 1931, a Borgo Palazzo, in una famiglia che viveva del suo lavoro e della sua fede, e fu battezzato il giorno dopo nella Chiesa di S. Anna. Crebbe in un'epoca che viveva intensamente l'ideale missionario di annuncio del vangelo. I papi di quell'epoca, prima della seconda guerra, Benedetto XV e Pio XI avevano scritto due importanti encicliche missionarie, rispettivamente la *Maximum Illud* e la *Rerum Ecclesiae*. Questa presa di posizione della santa sede diede molto slancio alle missioni.

L'opera missionaria, dicevano le due encicliche, è obbligo di amore verso Dio e verso il prossimo e interessa tutti i fedeli, che sono chiamati a pregare in favore delle missioni. Angelo fece di più: aveva solo 11 anni e diede tutta la sua vita.

Anche i saveriani dunque, la congregazione era stata fondata da poco, aprirono in quegli anni varie case di formazione di aspiranti missionari. Erano gli anni difficilissimi della Seconda Guerra Mondiale. Eppure, nonostante questo, in agosto del 1943 Angelo volle entrare nella casa saveriana di Vicenza. Dopo il tragico 8 settembre del 1943, per l'insicurezza dei tempi, i seminaristi furono rimandati alle loro case, per ritornare poi, in autunno del 1945, a frequentare gli studi accademici.

Quando aveva 17 anni, in una chiesetta a pochi chilometri da Ravenna, in un mattino luminoso di settembre, nel giorno dedicato al Nome di Maria, promise a Dio di vivere per sempre in castità e in comunità con altri fratelli sotto la guida di un padre. E fu davvero, qui c'è chi può testimoniarlo, fratello tra i fratelli. Come si sgrana un rosario, così passarono uno dopo l'altro i giorni, i mesi e gli anni della preparazione di Angelo alla missione: preparazione umanistica prima e teologica poi. E così, a Piacenza, il 17 marzo del 1956, il vescovo gli consegnò il calice e la patena, unse col crisma e legò con le bende le sue mani, così com'era l'uso d'allora.

E Angelo, in ginocchio con le sue mani in quelle del vescovo, proprio come gli antichi cavalieri, promise alla chiesa di essere suo fedele servitore per sempre. Quale grande emozione deve essere stata per papà Giovanni e mamma Giuseppina…!

2. LA MISSIONE

La vita di ognuno di noi è inscritta nel contesto della storia: le nostre piccole storie, per così dire, si contestualizzano nel grande quadro storico che tutti ci sorpassa e ci guida. In quegli anni, il Papa d'allora Pio XII, aveva scritto un'altra importante enciclica missionaria, *Evangelii Praecones*, nel 1951. Il papa, di fronte alla rapida decolonizzazione dei paesi fino ad allora sottoposti al dominio coloniale, vedeva necessaria e urgente una efficace azione evangelizzatrice. Angelo, aveva 27 anni, partì, inviato dalla congregazione saveriana, nell'allora Congo Belga. Era l'anno 1958. Due anni dopo il paese troverà l'indipendenza ed ora si chiama Repubblica Democratica del Congo. Ivi rimarrà fino al 1967. Come si può astrarre, e dire in poche parole i sentimenti e le azioni di una persona, nell'arco di quasi dieci anni? Se poi quella persona è P. Angelo Pansa, è assolutamente impossibile. Per non tacere del tutto, dico solo che la sua forza giovanile, il suo spirito d'avventura, e il suo entusiasmo ad oltranza, giovarono all'evangelizzazione delle missioni che i saveriani andavano fondando; il suo coraggio, la sua dedizione e la sua iniziativa salvarono vite umane. Le testimonianze dei confratelli ce lo ricordano. Vi rimando a un libro che si è ispirato a quei dieci anni della sua vita, Quinto comandamento… Un nipote m'ha detto "...In verità il suo mitra era la sua biro…". Tornato in Italia e ripresosi di corpo e di spirito, all'età di 36 anni riparte di nuovo verso un'altra missione: l'Amazzonia. Vi rimarrà circa vent'anni.

Due anni prima era terminato il concilio Vaticano II e si iniziava un modo nuovo di essere e di fare chiesa. Una chiesa dove prima viene il popolo e poi, al suo servizio, le guide. Una chiesa che ritiene che l'impegno per la salvezza eterna non può prescindere da un impegno per la salvezza storica. Una chiesa che non considera se stessa detentrice di privilegi salvifici ma che sa che molte sono le vie che il Signore sceglie per portare tutti alla salvezza.

Anche per tutto questo, in quegli anni in Latinoamerica iniziava quel modo nuovo di fare teologia che prese il nome di Teologia della Liberazione. Ebbene, tutto questo ebbe forte impatto sul modo di essere missionario di P. Angelo. In Amazzonia, in quegli anni, egli scopre una dimensione nuova della missione, quella che la Lettera enciclica di papa Francesco *Laudato si'* indicherà come "conversione ecologica": che ha per fine, dice il papa, di "proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona". Ebbene, Angelo Pansa ne parlava trent'anni fa ed ebbe il coraggio di testimoniare lo sterminio degli abitanti della foresta amazzonica. Per questo il Tribunale permanente dei popoli che accoglie la voce dei poveri e degli oppressi del mondo lo ha nominato "Testimone permanente del Tribunale dei popoli".

3. CHI ERA ANGELO PANSA

P. Angelo fu anche superiore dei saveriani in Amazzonia dal '72 al '77, e poi membro della Direzione Generale della congregazione, dal '77 al '83.

Una canzone dice: "Cristo non ha più mani, ha soltanto le nostre mani per fare oggi le sue opere. Cristo non ha più piedi, ha soltanto i nostri piedi per andare oggi agli uomini. Cristo non ha più voce, ha soltanto la nostra voce per parlare oggi di sé. Cristo non ha più forze, ha soltanto le nostre forze per guidare gli uomini a sé."

Angelo è stato le mani e i piedi, la voce e le forze, ma soprattutto è stato il cuore di Cristo per le persone che ha incontrato nella sua lunga vita sacerdotale e missionaria. Uomo profondamente buono, animato da un intenso spirito di preghiera, marcato dall'educazione familiare al senso del dovere, negli esercizi spirituali che ci predicò 44 anni fa, ho ancora gli appunti, ci invitò ad amare sempre come aveva fatto Gesù, a vivere ogni giorno che ci è dato come un'offerta al Signore e al prossimo, ad essere fedeli alla nostra coscienza anche a costo della vita. E voi sapete se egli l'ha fatto…

RICORDO DI SANDRA
del Gruppo missionario parrocchiale

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere un grande missionario. Padre Pansa in vari incontri di amicizia ci ricordava l'importanza della "fraternità". Quella fraternità che si costruisce con l'arte del camminare insieme.

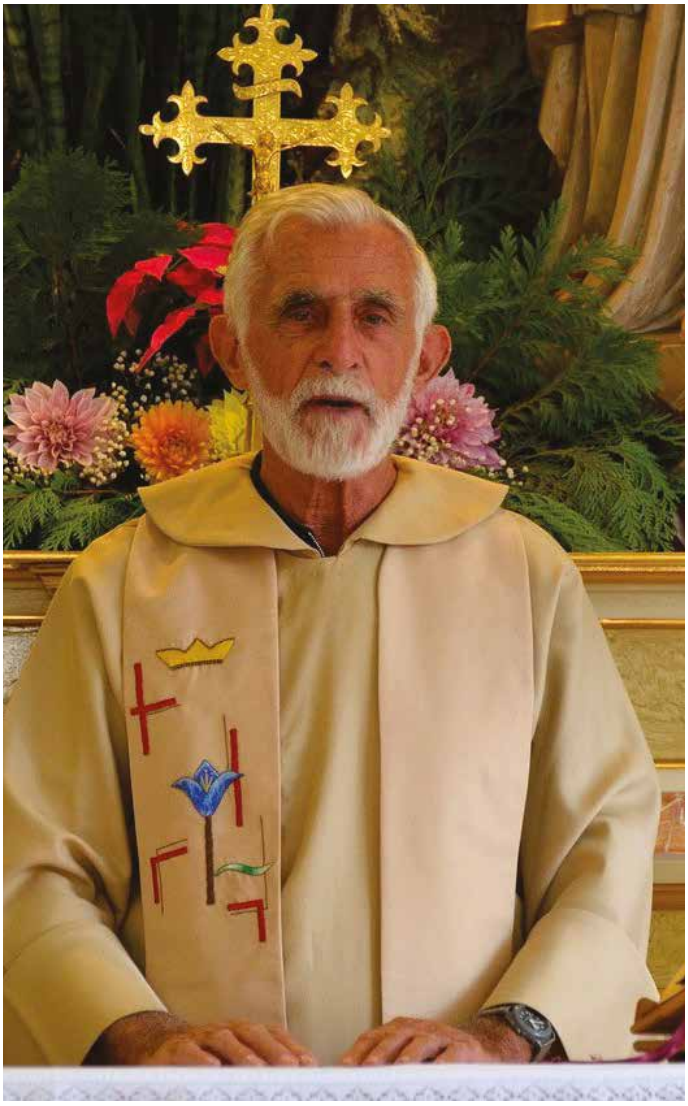
Camminare insieme è un dialogo. Come ogni dialogo senza parole, come ogni dialogo fisico, ti mette di fronte ad una verità anche quando non vuoi.

Il tuo modo di camminare insieme a qualcuno dice tutto sulla relazione che hai con l'altro.

Essere Chiesa missionaria non vuol dire marciare allo stesso passo, sulla stessa strada, nello stesso tempo, ma accettare e rispettare il passo sia di chi è più lento, sia di chi procede più spedito.

Inoltre Padre Pansa ci raccomandava di essere cristiani non solo a parole, ma di fare circolare la fiducia: "dove non c'è fiducia, non è possibile la fede".

Questi suggerimenti li portiamo nel cuore, come indelebile resterà per sempre nel nostro cuore il suo testamento spirituale.



Signore Gesù, ieri hai pregato il Padre "perdona loro perché non sanno quello che fanno". In quel "loro" ci siamo tutti, e ci sono anch'io. Il tuo Spirito è già presso il Padre, e domattina la tua salma lo raggiungerà. Io sento in questo momento di stare terminando il lungo percorso della mia vita. Quante volte, nei pericoli, ti ho sentito vicino, mi hai incoraggiato e dato forza per non lasciar cadere le braccia. Ti ringrazio per le volte che stavo deviando dal retto cammino e tu mi hai cercato come una pecorella smarrita e mi hai ricollocato nell'ovile. Sono tanti i motivi per ringraziarti. Spero che giungendo alla tua presenza mi accoglierai come il Padre è andato incontro al figlio prodigo… Per concludere ti vorrei raccomandare in modo particolare i popoli indigeni e la Foresta Amazzonica. Tu sai che –a modo loro- riconoscono il dono della Vita, che non è altro che il Soffio del tuo Spirito… Grazie Gesù per avermi creato, fatto cristiano e sacerdote missionario e dato la forza di seguire il retto cammino…

(Sabato Santo, 16 aprile 2022
dal Testamento spirituale manoscritto)

IN MORTE DI ZIO ANGELO, una nipote

Molte domande suscita in noi questa morte, ne scelgo tre:

In te che cosa vede il Signore? Ti sei lasciato raggiungere dallo sguardo di Dio fin da bambino, quando eri chierichetto ed eri uno dei tre moschettieri con i tuoi due fratelli maggiori. Sei cresciuto nella disponibilità di offrirti a Dio perché mandasse te. Lui ti ha scelto ed inviato missionario fra i popoli e tu gli hai sempre risposto di sì. Hai lasciato che Lui si servisse di te per compiere ciò che aveva in mente: la salvezza degli uomini.

Da intrepido moschettiere a studente modello; da giovane prete missionario in Congo per 10 anni ad altri 45 di missione in vari stati del Brasile. Sempre come prete e sempre in difesa dei poveri, degli indifesi, paladino della giustizia e del bene delle popolazioni locali più depredate, anche a rischio della vita, come più volte è successo.

Da assetato di verità ti sei lasciato inviare a lottare contro il male, con mani che sanno sorreggere ed accarezzare, asciugare lacrime e trasmettere forza.

Da amante della giustizia ti sei lasciato guidare per manifestare l'amore di Dio all'uomo, a qualunque uomo o donna o bambino o anziano avesse bisogno del tuo sguardo limpido e rassicurante

Che cosa ti ha aiutato ad essere quello che sei stato? L'esempio ricevuto in famiglia. Scrivevi: "Il papà è sempre stato per me il modello, assieme alla mamma, di come si è autentici cristiani e missionari dedicati alla missione ri-

cevuta: per loro la famiglia, per me le popolazioni con le quali mi sono trovato a vivere e realizzare la missione di essere un vero cristiano. Devo moltissimo anche a loro se sono riuscito ad essere missionario e ad agire sempre con fede e fedeltà ai miei impegni."

Che cosa ci lasci? Una grande testimonianza di fede che non ti ha mai abbandonato, nemmeno nei momenti più difficili, che ti ha sorretto e portato ad essere infaticabile lottatore verso ogni forma di povertà, di difficoltà, di ingiustizia, di violenza verso l'uomo e verso la natura, anche quando tutto questo ti chiedeva di schierarti contro i poteri forti dell'economia globale, ben sapendo che questo ti sarebbe potuto costare la vita, perché hai sempre avuto ben presente l'importanza del seminare, del piantare, del ri-piantare, e che il tempo del raccolto non ti sarebbe appartenuto.

Quanto Vangelo in te, che con il tu modo di essere e di fare, hai avuto l'ambizione di portare un po' di luce nel buio che a volte c'è, offrendo tutto te stesso perché il tuo prossimo fosse messo nelle condizioni di essere libero di comprendere, di volere, di scegliere, di fare.

Grazie, Signore, di aver donato alla tua Chiesa uomini coraggiosi, capaci di un amore così grande come lo è stato quello del nostro carissimo ed amato zio padre Angelo.

UN RICORDO, UNA TESTIMONIANZA: Piero De Vecchi (A 1937 Ω 2022)

Piero, un amico per tutti coloro che lo conoscevano, l'amico, il fratello per me.

La vita per il nostro carissimo Piero è stata lunga, molto laboriosa, sempre impegnata fino agli ultimi giorni, nel lavoro, finché fu al lavoro, iniziata da lavoratore precoce e terminata come Capo dell'Ufficio Archivio disegni della Società ITALCEMENTI, nella famiglia, nelle famiglie, debbo dire, non solo nella sua, con la moglie Lodovica adorata e le due figlie Silvia e Barbara e il figlio Paolo e i due amati nipoti, Gabriele ed Aurora, entrambi brillanti diplomati dell'Esperia e orgoglio del nonno Piero, ma in quelle di tutti i fratelli e di tutti, davvero tutti, i parenti, con una disponibilità unica nel dare sempre aiuto e consiglio.

Credente profondo, senza alcuna ostentazione: fede trasmessagli dai suoi genitori, professata poi da ragazzo ed adolescente all'Oratorio delle Grazie, e poi esercitata soprattutto nella Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di San Francesco, della quale è stato, per decenni, la colonna portante, senza risparmio di tempo e di energie.

E voglio ricordare la disponibilità generosa di Piero, fino agli ultimi giorni, nei confronti di chiunque avesse bisogno di lui per qualsivoglia bisogno...

Per me è stato più che l'amico caro e generoso, dai nostri anni verdi fino a martedì pomeriggio scorso, quando la moglie ha avuto la bontà di passarmelo al cellulare. Il fratello, sì, che avevo perduto, e da sempre l'amico di mio papà e di mia mamma, di mia moglie, dei miei figli, sempre partecipe, *toto corde*, di tutte le nostre gioie e di tutte le nostre tristezze!

Riposa ora in pace nel Signore, Piero carissimo!

Maurizio Sala Chiri

L'intento di questo articolo, magari eccessivamente lungo, è anzitutto quello di colmare una lacuna. Ogni anno, per la precisione nell'ultima domenica dell'anno liturgico, ogni parrocchia dovrebbe dedicare un po' di spazio, al termine delle celebrazioni delle messe o all'interno di esse, al tema delle offerte per il sostentamento del clero.
Domenica 15 maggio era invece ufficialmente in tutta Italia la Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Nelle due occasioni si sarebbe dovuto spiegare, per l'ennesima volta, cosa siano le "offerte deducibili" per il sostegno economico dei sacerdoti e il senso della firma per l'8xmille alla Chiesa. Non lo abbiamo fatto... Diciamo pure che si fa raramente, e non solo nella nostra parrocchia: è un po' imbarazzante per un sacerdote, già testimone di tante forme di generosità da parte dei fedeli di una comunità, chiedere esplicitamente di aggiungere anche questa forma di contributo, che ha come scopo diretto quello di permettere al sacerdote di mantenersi senza dovere fare un altro lavoro per percepire un reddito.

Colmiamo la lacuna con queste pagine dedicate al tema. E' probabile che per molti siano cose già note: più o meno tutti, per esempio, all'atto della dichiarazione dei redditi, apponiamo la nostra firma per decidere la destinazione dell'8xmille, informati e consapevoli di quello che stiamo facendo. Tuttavia tentare di spiegare le cose e fare ulteriore chiarezza non guasta certo.

C'è la certezza che la buona diffusione del nostro bollettino parrocchiale garantisca che queste note arrivino a molte persone, molte di più di quelle che approfittano, quella volta all'anno, del pieghevole da prendere in chiesa, che arriva dalla CEI e che parla di questi argomenti. Inoltre, molto meglio alcune pagine, che si possono leggere con calma, piuttosto che un avviso fatto in chiesa, forzatamente conciso e magari non sempre ben compreso. Ecco dunque queste informazioni prese per lo più dal relativo sito internet (www.8xmille.it) che tutti possiamo consultare per ulteriori approfondimenti o chiarificazioni. Le domande che stanno sotto a tutte queste considerazioni e informazioni, molto concretamente e banalmente sono:
Di che cosa vivono i preti? Come si mantengono? O meglio: chi li mantiene?

Prima della revisione del 1984, erano tre le fonti di finanziamento per la Chiesa Cattolica in Italia:
1) le offerte libere (e non deducibili) dei fedeli;
2) il finanziamento diretto da parte dello Stato, attraverso gli stipendi versati solo ad alcuni sacerdoti, come i cappellani degli ospedali e gli insegnanti di religione che svolgono, nel quadro della pubblica amministrazione, un servizio al cittadino;
3) il finanziamento diretto da parte dello Stato, attraverso le "congrue" a vescovi, parroci e canonici ad integrazione dei benefici e attraverso un contributo in favore delle nuove chiese.

Per comprendere cosa fossero le congrue e i benefici e per capire con quali mezzi vivessero i sacerdoti prima dell'attuale sistema è utile fare qualche passo indietro nella storia.

LA STORIA IN BREVE

1866-67
Soppressione delle corporazioni religiose e di molti enti secolari. I loro beni vengono incamerati dallo Stato. Sopravvivono solo i benefici connessi alla cura delle anime. I "benefici" erano quelle proprietà (terreni, edifici, appartamenti) i cui proventi non erano destinati alle necessità economiche delle parrocchie, ma espressamente per il sostentamento economico dei parroci. Viene costituito dallo Stato un fondo per il culto, con il compito di provvedere, mediante la "congrua", ai redditi troppo scarsi di alcuni benefici, perché non tutte le parrocchie erano provviste (o ricche) allo stesso modo di benefici.

1871
Il 13 maggio, con la "Legge sulle guarentigie", si preve-

de il riordino, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno.

1929
L'11 febbraio vengono firmati a Roma i Patti Lateranensi tra Chiesa e Stato italiano. Ma anche nel Concordato la disciplina dei rapporti patrimoniali Stato-Chiesa rimane invariata. Congrue e benefici sopravvivranno per altri 57 anni.

1962-65
Il Concilio Vaticano II reintroduce l'idea di Chiesa comunione.

1983
Il cammino giunge a compimento con il nuovo Codice di Diritto Canonico, frutto della riforma conciliare. Il canone 222 del Codice di Diritto Canonico afferma esplicitamente che: "i fedeli sono tenuti all'obbligo di sovvenire alle necessità della Chiesa, affinché essa possa disporre di quanto è necessario per il culto divino, per le opere di apostolato e di carità e per l'onesto sostentamento dei ministri".

1984
Il 18 febbraio viene firmato a Roma l'accordo di revisione del Concordato. L'articolo 6 istituisce una commissione paritetica per disciplinare la materia degli enti e dei beni ecclesiastici e per la revisione degli impegni finanziari dello Stato italiano.

1985
La nuova disciplina è contenuta nella Legge n. 222 del 20 maggio.

1987
Dal primo gennaio lo Stato non versa più le congrue e comincia a funzionare il nuovo sistema di sostentamento del clero.

1989
Il primo gennaio entrano in vigore le offerte deducibili per il sostentamento del clero intestate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

1990
A maggio i contribuenti firmano per la prima volta per la destinazione dell'otto per mille del gettito complessivo dell'Irpef.

Con la revisione del Concordato nel 1984 la prima fonte di sostentamento, cioè quella delle offerte (non deducibili) dei fedeli, è stata posta sempre più al centro del sistema, rappresentando l'elemento di maggior valore ecclesiale.
La seconda fonte, quella di sostentamento dei sacerdoti che svolgono quei servizi, già evidenziati in precedenza, di particolare utilità pubblica e sociale, non è stata modificata.
Mentre la terza, quella delle congrue e dei contributi per l'edilizia del culto, è stata, invece, radicalmente modificata. Dal 1989 sono dunque cessati per sempre questi finanziamenti diretti e sono state introdotte due nuove forme di sostegno economico alla Chiesa Cattolica rivolte ai cittadini: le offerte per il sostentamento del clero, deducibili dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef, e la scelta per la destinazione dell'8xmille dell'Irpef. Nel frattempo sono stati aboliti anche i benefici ecclesiastici. O meglio: essi sono stati trasferiti ai nuovi "Istituti diocesani per il sostentamento del clero". Questi organismi, con i redditi ricavati dall'amministrazione del patrimonio, concorrono (per una parte) ad assicurare il sostentamento dei sacerdoti diocesani che, indistintamente, svolgono il proprio ministero in servizio alle diocesi italiane. Questi redditi concorrono a coprire il 9% del fabbisogno della remunerazione dei sacerdoti italiani.

LE DUE NUOVE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

L'8xmille e le offerte deducibili per il clero sono perfettamente distinte, anche se l'una non esclude l'altra.
In pratica chi sceglie di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica può anche fare un'offerta a favore del sostentamento del clero e viceversa. È qui però che emerge anche il diverso valore ecclesiale dei due gesti.
Proprio perché non costa nulla, ***l'8xmille è per il credente un atto di coerenza con la propria fede,*** mentre l'offerta per il clero ha un maggior valore di partecipazione ecclesiale poiché comporta un esborso personale, sia pure ripagato in parte dal vantaggio della deducibilità in sede di dichiarazione dei redditi, anche nel caso in cui non sia obbligato alla presentazione della dichiarazione. Chiariamo ancora meglio...

L'8XMILLE

L'8xmille è nato con la legge 222 nel 1985 ed è entrato effettivamente in vigore nel 1990. All'inizio qualcuno lo scambiava per il prodotto di una moltiplicazione o addirittura per una tassa in più. Altri invece non ne conoscevano l'esistenza.
Oggi, invece, l'8xmille è, tra le due forme di origine concordataria, quella che ha riscosso più interesse e partecipazione tra i contribuenti, segno della loro stima e fiducia nella Chiesa Cattolica e nel suo operato. L'8xmille sostiene iniziative e progetti in diversi ambiti. Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, infatti, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità: - esigenze di culto e pastorali della popolazione italiana - interventi caritativi in Italia e nel Terzo mondo - sostentamento dei sacerdoti.
La Conferenza Episcopale Italiana dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito la quota di 8xmille attribuitale dai contribuenti; ciò per favorire la trasparenza e l'informazione e per far crescere la coscienza e la partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della Chiesa Cattolica.

Cosa si intende per 8xmille? Lo Stato mette a disposizione dei contribuenti una quota del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Questa quota è pari all'8xmille dell'intero gettito Irpef. Lo Stato non ne decide però direttamente l'attribuzione, ma affida alla libera scelta dei cittadini contribuenti il compito di determinare a chi e per quali scopi deve essere destinata, esprimendo la propria preferenza firmando in una delle caselle sui modelli Unico (ex mod.740), 730 (nel modello 730-1) e CUD (ex 101 e 201).
I soggetti destinatari possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti chiedere di stipulare accordi con lo Stato italiano per aderire al meccanismo dell'8xmille.
Oggi, in seguito alle intese con altre confessioni religiose, i soggetti che ne possono beneficiare sono dodici: Stato Italiano, Chiesa Cattolica, Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche italiane, Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, Chiesa Apostolica in Italia, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, Unione Buddhista Italiana, Unione Induista Italiana.

Esprimere la propria scelta comporta il pagamento di una tassa in più? Assolutamente no.
La firma non costa niente in più. Non si tratta infatti di una maggiorazione dell'imposta, di un 8xmille in più di tasse da pagare: si tratta invece della facoltà di decidere quale destinazione debba essere data all'8xmille dell'Irpef che tutti abbiamo già pagata. E attenzione: non si tratta dell'8xmille dell'Irpef versata da ciascun contribuente, ma dell'8xmille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta. In sede di ripartizione dunque ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra la firma di un contribuente ad alto reddito e quella di un altro contribuente con un reddito minore.

Come viene ripartito tra i diversi destinatari l'8xmille del gettito Irpef?
La ripartizione avviene in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuti". Ad esempio, se solo il 60 per cento dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto delle preferenze di quel 60 per cento.
Non esiste obbligo, ma semplicemente la facoltà di scegliere la destinazione dell'8xmille; perciò può capitare che alcuni contribuenti si astengano da qualsiasi scelta. Che cosa succede in questo caso? Lo Stato ripartisce l'intero 8xmille in proporzione alle scelte espresse da chi ha deciso di avvalersi della possibilità di scegliere, senza che l'astensione di alcuni ne sottragga alla ripartizione una parte.
Occorre dire che questo sistema assicura alla Chiesa italiana un gettito consistente!!! (il tutto è documentato in maniera più che trasparente sul sito dell'8xmille).
1.136.166.333 euro, nel 2021, che sono stati ripartiti:
363 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale (costruzione di chiese e strutture parrocchiali\diocesane),
420 milioni per il sostentamento dei sacerdoti,
253 milioni interventi caritativi in Italia e Terzo mondo.

LE OFFERTE SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Sono quelle di cui si doveva fare un po' di pubblicità lo scorso novembre...
L'espressione "Offerte per il sostentamento del clero" risale al 1989, quando questa nuova possibilità di condivisione ecclesiale entrò in vigore. Come nelle comunità

Come sono stati distribuiti i contributi dell'8xmille nella Chiesa di Bergamo

Realizzato grazie a te

Esigenze di culto, pastorale e cultura — **1.615.706 €** TOTALE

Attività pastorali diocesane e parrocchiali	1.165.706 €
Formazione teologico/pastorale	70.000 €
Mezzi di comunicazione sociale	80.000 €
Iniziative culturali	300.000 €

Beni Culturali Ecclesiastici - Edilizia di Culto
326.860 € TOTALE

Interventi per restauri edifici:	268.860 €
Interventi biblioteche e musei:	39.000 €
Interventi impianti di sicurezza:	19.000 €

Sostegno all'opera pastorale dei 643 sacerdoti diocesani
6.399.916 €
A **514** Sacerdoti iscritti al sistema ordinario: 5.410.847 € (media pro capite € 877 x 12 mesi)
A **129** Sacerdoti oltre i 75 anni di età: 989.069 € (media pro capite € 639 x 12 mesi)

Con il sostegno all'opera dei Sacerdoti a servizio della Diocesi di Bergamo è possibile assicurare **la pastorale ordinaria** nelle parrocchie, garantire **le attività educative e animative** negli oratori, promuovere **progetti di valore sociale, missionario e caritativo** su tutto il territorio provinciale.

Fondo straordinario Emergenza Covid-19
615.016 €

Anche nell'anno 2021 è stato erogato il **Fondo Straordinario, finalizzato al sostegno di situazioni di criticità e di difficoltà** sanitaria, economica e sociale causate dall'Emergenza sanitaria.

Destinazione in ambito assistenziale e caritativo

Totale: 1.537.982 €

Attività e accompagnamento per persone diversamente abili	225.000 €
Interventi a favore del clero ammalato e anziano	132.982 €
Contributi per attività missionarie e caritative diocesane	630.000 €
Opere caritative in favore di famiglie in situazioni di necessità	50.000 €

Destinati tramite Caritas Diocesana Bergamasca

Attività pastorale migranti	87.000 €
Interventi di assistenza a persone in difficoltà	302.000 €
Interventi formativi e accompagnamento educativo	111.000 €

cristiane delle origini, il sacerdote è sostenuto da tutta la comunità, in modo che possa dedicarsi totalmente all'annuncio del Vangelo e alle opere a favore dei fratelli. Ogni fedele, ogni famiglia e ogni parrocchia italiana che dona la sua Offerta ai sacerdoti non contribuisce solo alle necessità quotidiane del suo parroco, ma a quelle di tanti altri preti, parroci in comunità più piccole e meno fortunate del nostro Paese, lontane geograficamente ma in comunione fraterna le une con le altre. Per questo vengono loro in aiuto le Offerte per i sacerdoti, provenienti da tutti i fedeli italiani. Sono dette anche "Offerte deducibili", perché chi le versa può dedurle dalle tasse fino a 1.032, 91 euro ogni anno.

L'8xmille è comodo e redditizio. Concorre per il 66% al sostentamento del clero.
Le offerte deducibili "solo" per il 2%!!! Il problema è che il sistema dell'8xmille dipende da un accordo tra Stato e Chiesa che oggi c'è ma domani potrebbe essere anche cambiato, per esempio da governi che non lo vedessero di buon occhio. Le Offerte invece sono un dono diretto alla Chiesa. Ne facciamo già tante, è vero, di offerte alla nostra parrocchia e ai nostri preti. Ma "queste" ci chiamano al senso di comunione verso l'unica Chiesa.
Sono le offerte per il sostentamento di tutti i 34.000 preti diocesani italiani. I sacerdoti si offrono e si affidano con gioia a noi, ed è quindi nostro impegno provvedere con gioia a loro.

Per essere ancora più chiari ed espliciti.
Lo "stipendio" del prete proviene:
- dalla "quota capitaria": ogni parrocchia deve assicurare ai suoi sacerdoti una quota pari a 0,07 o 0,08 euro per ogni abitante (così, dalle entrate della nostra parrocchia, al parroco giungono mensilmente 720,00 euro). Una parrocchia con molti abitanti evidentemente può sostenere da sola il proprio sacerdote.
- dalla integrazione: le parrocchie piccole o di media dimensione, (ma anche la nostra), hanno bisogno di un'integrazione proveniente dall'Istituto centrale del sostentamento del clero, che attinge dal gettito dell'8xmille e dalle offerte deducibili. L'integrazione per il parroco di s. Anna è di circa 533 euro mensili (12 mensilità).
Occorre aggiungere: al sacerdote perviene anche un'offerta per la celebrazione giornaliera della messa (10 euro nella nostra parrocchia). Inoltre non c'è nessuna spesa per l'affitto; i sacerdoti devono concorrere personalmente solo al vitto (interamente) e al 50% dei consumi dell'abitazione messa a loro disposizione.

I VALORI IN GIOCO

Comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà: sono alcuni dei pilastri su cui si fonda il sostegno economico alla Chiesa scaturito dalla revisione concordataria del 1984. Sono valori che rendono più ricca spiritualmente l'intera comunità. Insieme, laici e sacerdoti, sono chiamati a testimoniare con la loro vita questi valori e ad amministrare i beni spirituali e materiali che la Chiesa possiede. E sono anche chiamati, corresponsabilmente, al reperimento delle risorse necessarie al sostegno della vita e della missione della Chiesa.

Comunione, corresponsabilità, partecipazione

Ma da dove deriva il dovere proprio di tutti i battezzati di sostenere economicamente la Chiesa? Deriva da una precisa idea che il Concilio Vaticano II ci ha insegnato: "una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera uguaglianza nella dignità e chiede a ciascuno l'impegno della corresponsabilità, da vivere in termini di solidarietà non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, all'edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e con gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta" (da: "Sovvenire alle necessità della Chiesa. Comunione e corresponsabilità dei fedeli", Episcopato Italiano, 1988). Si tratta di una sfida permanente capace, però, di educarci ad essere sempre più quella Chiesa "casa e scuola di comunione" descritta dal Concilio Vaticano II.
Una Chiesa nella quale si accantonano piccoli e grandi egoismi, gelosie, provincialismi. Quindi nulla ha inventato o imposto il nuovo "sovvenire" alle necessità della Chiesa avviato dopo il 1984. Piuttosto esso ha contribuito a favorire la realizzazione pratica della Chiesa-comunione dove i fedeli sono chiamati responsabilmente a provvederla del necessario, anche economico, perché abbia tutto quanto le occorre per assolvere alla sua missione di annuncio del Vangelo. E una delle necessità è consentire ai preti, riconoscendo loro un sostegno economico, di svolgere il loro ministero.

Perequazione, solidarietà

Detto in altro modo: uguaglianza. Non esistono preti più "fortunati", o più retribuiti, e altri meno. A tutti è garantito un sostentamento dignitoso. Le variabili sono l'anzianità e particolari condizioni di ministero. Questo è possibile perché le Offerte di tutti i fedeli italiani e la parte dell'8xmille destinato alla Chiesa cattolica vengono raccolte dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero, che le distribuisce ai sacerdoti della Chiesa italiana, sia quelli in servizio attivo che quelli anziani o malati che non esercitano più il ministero, e dopo aver dedicato la propria vita ai fratelli, vivono un momento di maggiore bisogno. Nessuno è dimenticato.

Trasparenza, libertà

Ancor più di prima, tutto è rigorosamente documentato: basta andare a vedere il sito dell'8xmille e leggerne i dettagliati bilanci. Libertà: non ricevere più dallo Stato una specie di stipendio (la "congrua") cambia notevolmente le relazioni tra comunità di fede e comunità civile-statale!

E SE BASTASSE UNA SOLA MONETA....
CARITÀ DAVVERO

Generosità ad ampio raggio, testimonianze del senso cristiano del "digiuno di carità", che si esprimono in diversi modi, con iniziative messe in atto a sostegno di persone, famiglie, comunità, popoli.

È la chiesa di cui parlò s. Giovanni XXIII alla vigilia del Concilio Vaticano II, che resta la stella polare del cammino dei cristiani anche nel nostro secolo. Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri.

In questa imprevedibile svolta della storia globale, - una pandemia più una guerra - tra le risorse e le opportunità "risvegliate", si coglie la voce delle necessità vere del mondo, della società e anche di noi stessi, mettendo alla prova la capacità di discernere le reali esigenze di ogni uomo nella sua evidente e concreta esistenza.

Nella nostra comunità parrocchiale, durante il cammino di quaresima, coinvolgendo tutti nell'azione di aiuto per le missioni diocesane in Bolivia, Costa d'Avorio, Cuba, per i cristiani di terra santa, per il popolo ucraino invaso dalla guerra, come pure per la solidarietà sul nostro territorio, sono stati generosamente donati:

PER LE MISSIONI DIOCESANE
DI BOLIVIA, COSTA D'AVORIO, CUBA
2.000,00 EURO

FINANZIAMENTO VIAGGIO
DI UN GIOVANE DELLA DIOCESI
IN BOLIVIA COL VESCOVO
1.700,00 EURO

PER I CRISTIANI DI TERRA SANTA
1.096,00 EURO

PER I POVERI DELLA PARROCCHIA
2.300 EURO *(CASSETTA IN CHIESA)*

VENDITA SOLIDALE UNITALSI
380,00 EURO

VENDITA SOLIDALE
CENTRO IN ASCOLTO
1.530,00 EURO

OFFERTE A SOSTEGNO
DEL POPOLO UCRAINO
DESTINATE ALLE CARITAS DELL'UCRAINA
E DELLE NAZIONI CONFINANTI
DOVE LA MAGGIOR PARTE DEI PROFUGHI
VUOLE COMPRENSIBILMENTE RESTARE.
7.815,00 EURO

ACCOGLIENZA, CON AIUTI IN VIVERI,
INDUMENTI AGLI SFOLLATI
ALLOGGIATI NEL NOSTRO TERRITORIO.

Quanto raccolto è stato inviato a destinazione con opportuni e sicuri canali e con la gioia e la speranza riposte nella forza segreta del bene che si semina.

L'intima connessione che si è creata in questo nostro cammino, tra preghiera e carità, tra pregare per la pace e la giustizia e porre gesti concreti di fraternità, ci ha mostrato che la condivisione personale, anche se fosse solo una moneta, diventa moltiplicazione per un essenziale necessario per tutti e per un surplus a sua volta da utilizzare, investire per il bene di tutti e di ciascuno.

Annarosa

BILANCI IN CHIARO

Non dovrebbe essere compito del parroco quello di trattare gli "argomenti economici" legati alla vita della parrocchia. Spetterebbe agli amici del Consiglio per gli affari economici o a qualche esperto ragioniere. Tuttavia mi permetto di fare qualche commento in calce al bilancio economico 2021 della nostra comunità per due motivi.
Quello secondario è che non ho mai avuto particolare antipatia per i conti, anzi, coltivo un discreto interesse a far quadrare le cifre, a far tornare i conti, pur non avendo alcuna base di studi di ragioneria…
Il motivo principale, invece, potrei spiegarlo così. Per come vanno le cose nella chiesa, al parroco, legale rappresentante della parrocchia, spetta il dovere di avere sotto controllo la sua situazione economica, che è una delle prime cose che vengono sottoposte alla sua attenzione fin dai primi giorni dopo la nomina. Forse non dovrebbero andare così le cose, ma di fatto… E allora, da buon ultimo arrivato, provo a leggere con una certa attenzione i numeri, per cercare di capirli e per provare a darne una interpretazione. Spero che così facendo ne risulti anche una spiegazione, possibilmente semplice e chiara, per tutti i lettori che potrebbero trovare di difficile lettura certi numeri che, per ovvi motivi di sintesi e di spazio, non possono essere accompagnati da una dettagliata descrizione. Per me si tratta anzitutto di una piacevole immersione in un mare di corresponsabilità, di generosità, di attenzione caritative da parte di tutti, perché è questo che i numeri, magari un po' freddi dicono. Sì, si tratta di soldi, materia sempre un po' delicata e qualche volta sospetta, ma soldi che parlano il linguaggio dell'attenzione alla propria comunità, ai bisogni dei più poveri, della cura delle ingenti strutture che ci hanno lasciato chi ci ha preceduto nella fede e nella vita cristiana qui, dalle parti di Borgo Palazzo. Una piacevole immersione perché i numeri, nel senso che dicevo, parlano chiaro. Lasciate dunque che me ne renda conto leggendo e spiegando soprattutto qualche voce di questo bilancio, il mio "primo", e condividendo con voi le mie impressioni.
Inizierei leggendo il conto economico (entrate/uscite 2021) per valutare in seconda battuta lo stato patrimoniale.

RENDICONTO ENTRATE	
1 - **RENDITE FABBRICATI**	**107.843,08 €**
2 - **INTERESSI SU TITOLI**	**2.142,09 €**
3 - **OFFERTE**	**154.175,45 €**
Offerte domenicali e feriali	56.099,46 €
Offerte celebrazione Sacramenti, altro	63.412,99 €
Offerte per candele e varie	18.663,00 €
Offerte Straordinarie	16.000,00 €
4 - **CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI**	**9.923,00 €**
Sovvenzioni Covid dello Stato	5.123,00 €
Rimborso utenze sacerdoti	4.800,00 €
5 - **ATTIVITÀ PASTORALI**	**235.640,53 €**
Attività parrocchiali	81.033,99 €
Attività oratoriali (oratorio + bar)	57.979,72 €
Attività caritative dei vari gruppi	69.817,71 €
Entrate Galgario	26.809,11 €
6 - **ENTRATE STRAORDINARIE**	**172.124,74 €**
TOTALE ENTRATE	**681.848,89 €**

RENDICONTO USCITE	
1 - **MANUTENZIONE ORDINARIA**	**17.828,10 €**
2 - **ASSICURAZIONI**	**10.328,11€**
3 - **IMPOSTE E TASSE**	**27.738,72 €**
4 - **REMUNERAZIONI E COMPENSI PROFESSIONALI**	**61.754,33 €**
Remunerazione sacerdoti	13.616,00 €
Dipendenti e ritenute	25.796,27 €
Compensi professionisti + rit. acconto	22.342,06 €
5 - **SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE**	**66.131,62 €**
Spese ordinarie di culto	5.983,92 €
Spese acqua, rifiuti	7.678,60 €
Spese elettricità e gas	34.955,00 €
Spese locali uso pastorale+ cancelleria	14.186,05 €
Spese bancarie e interessi passivi	1.825,46 €
Spese telefono	1.502,59 €
6 - **ATTIVITÀ PASTORALI**	**143.599,75 €**
Attività parrocchiali	17.621,80 €
Attività oratoriali (oratorio + bar)	40.681,93 €
Attività caritative dei vari gruppi	64.920,76 €
Uscite Galgario	20.375,26 €
7 - **TRIBUTI VERSO CURIA**	**48.002,00 €**
8 - **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**	**20.991,45 €**
TOTALE USCITE	**396.374,08 €**

La prima cosa che istintivamente si fa è di andare a vedere i totali, e, nel 2021, uno si strabuzza gli occhi notando l'ingente utile! Ma è ovvio che occorre rilevare cosa c'è di ordinario e cosa di straordinario.

Siccome parlavo di generosità e di corresponsabilità partirei dalle offerte, nel capitolo "entrate". Sono il termometro della sensibilità di una comunità, del suo senso di appartenenza.
Faccio un calcolo "a spanne" e noto che la somma delle offerte raccolte alle messe, delle offerte per la celebrazione delle messe e degli altri sacramenti, delle offerte per i ceri votivi e delle offerte straordinarie (arrotondiamo a 150 mila euro) possono bastare a coprire le spese della gestione ordinaria della vita parrocchiale: quelle amministrative, quelle per la gestione dei locali e delle chiese, quelle per i consumi vari che ammontano praticamente alla stessa cifra (questo confronto non è facilmente rintracciabile nelle due tabelle).

Un altro termometro eloquente della generosità della nostra comunità lo troviamo alla voce "attività caritative".
Per comodità si sono messe qui, assommate, le entrate dei bilanci presentati da Centro in ascolto (36.916,58), Gruppo san Vincenzo (20.684,63), Gruppo missionario (12.216,50), che attingono anche (non solo ovviamente) dalla cassetta delle offerte posta in fondo alla chiesa.
Per avere un'idea dettagliata, nel mese di maggio appena trascorso, dalla cassetta per le missioni sono stati tolti 992 euro e dalla cassetta "per i poveri" ben 1.508 euro, consegnati metà al Centro in ascolto e metà alla san Vincenzo. E così va più o meno tutti i mesi.
Questa carità così semplice e spicciola per me ha dell'incredibile!

E fino a questo punto ho parlato dell'ordinario.
Le "entrate straordinarie" nel 2021 sono state particolarmente cospicue.
Il motivo è conosciuto penso da tutti: l'eredità Cominetti, di cui la parrocchia ha beneficiato.
Si tratta dello stabile il via Borgo Palazzo 44, con qualche appartamento e due negozi in affitto (ma si sa, si ereditano anche i problemi di manutenzione e/o ristrutturazione!) e di una serie di investimenti passati per metà circa a noi e metà ai Frati Cappuccini.
Il valore (altalenante) di questi investimenti giunto a noi era di 425.543,03 euro (ad oggi scesi a 414 mila circa). A bilancio, nel 2021, ne figurano solo 172.124,74, ovvero quelli giunti a nostra disposizione entro il 31 dicembre. Il resto figurerà nel bilancio del prossimo anno.
Questo lascito permette di sanare la nostra situazione patrimoniale, che vedeva una esposizione debitoria di più di 500 mila euro (41.421 per il finanziamento del campo sportivo; 210.000 nei confronti di privati; 253.960 il tfr dei nostri dipendenti, soprattutto della Scuola Materna s. Anna).

Mi permetto però di affermare che questo risanamento sarebbe comunque avvenuto nel giro di pochi anni, perché mi pare di notare, facendo due semplici calcoli, che il rapporto tra "uscite ordinarie" e "entrate ordinarie" (tra queste ovviamente ci sono i più di 100 mila euro degli affitti che riscuotiamo annualmente –vedi voce "rendita fabbricati") della nostra parrocchia, accorpandovi il bilancio dell'Oratorio (per la Scuola Materna faremo un discorso a parte prossimamente) vede un utile che supera decisamente il 100 mila euro annuali.
Il che ci permette di considerare la situazione economica della parrocchia con una certa tranquillità e di affrontare spese future anche impegnative.

Per rendere plausibile questa considerazione occorre far notare, nel capitolo "uscite", quali sono quelle straordinarie del 2021:
- circa 22.000 euro versati a professionisti che hanno seguito la pratica della eredità Cominetti;
- 40 mila euro versati alla Curia per una vecchia tassa relativa ad una vendita degli scorsi anni;
- 20 mila euro circa di manutenzione straordinaria (i nuovi serramenti del 5° piano del condominio di via Angelo Maj 32, dove risiedono i due don Angelo).

A confermare questa positività, il saldo dei nostri conti correnti bancari, al 31 dicembre 2021, era decisamente in attivo:
- ⇨ 43.000 sul conto della Parrocchia;
- ⇨ 93.000 sul conto dell'Oratorio;
- ⇨ 12.000 sul conto del Bar dell'Oratorio;
- ⇨ 35.000 sul conto della Scuola materna.

Penso che per ora sia più che sufficiente!
Ogni anno ci sarà modo di tornare a parlare dei nostri conti e di fare le opportune valutazioni, anche in base alle osservazioni o domande che possono e devono pervenire.

È AVVENUTO...

1-3 APRILE

PELLEGRINAGGIO ASSISI

Come ormai da tradizione, in preparazione alla Cresima, anche quest'anno i nostri ragazzi di seconda media, accompagnati da don Giovanni, i catechisti e alcuni genitori si sono recati nell'ultima domenica di quaresima, in pellegrinaggio ad Assisi.
Abbiamo così potuto quasi toccare con mano come, quando ci si lascia guidare dallo Spirito Santo, la vita può cambiare radicalmente.
Le figure di Francesco, Chiara e del giovane beato Carlo Acutis, hanno guidato i nostri giorni trascorsi tra meravigliose vedute, intensi momenti di preghiera, un po' di camminate e un tempo pazzerello che non ci ha risparmiato nulla: dal sole al freddo pungente, dalla stupenda neve de La Verna all'acquazzone improvviso nel pomeriggio di Assisi.
Un grande ringraziamento a chi ci ha accompagnato e soprattutto ai ragazzi che hanno vissuto con intensità la proposta del pellegrinaggio e hanno così potuto assaporare fino in fondo la bellezza della fede cristiana quando si spende fino in fondo.
Come per i santi che abbiamo incontrato, certamente potrebbero esserci delle rinunce, della perdite o delle decisioni forti e importanti da intraprendere, ma se lo si fa con e per il Signore la vita è bella e possiamo spenderla per gli altri.

SETTIMANA SANTA

La settimana santa nella nostra comunità si è aperta, come ogni anno, con due giorni di anticipo, venerdì 8 aprile, con il PELLEGRINAGGIO ALLE 7 CHIESE. In tanti: bambini, ragazzi e famiglie, hanno condiviso questo bel momento con la comunità adulta, pregando in ciascuna della nostre chiese, attorno ai misteri dei 7 dolori di Maria. Toccante il momento della testimonianza di padre Oleg, il sacerdote ortodosso che celebra nella chiesina dell'oratorio, che ci ha raccontato come i loro fratelli e sorelle stanno vivendo questo tempo in Ucraina.

Nella settimana santa abbiamo poi potuto riprende a vivere tutte le celebrazioni e i riti.
Domenica 10 la benedizione e la processione con gli ulivi

Giovedì il rito della lavanda dei piedi durante la celebrazione della messa nella Cena del Signore. Al pomeriggio don Giovanni ha lavato i piedi a 12 bambini di 1a comunione. Alla sera, il parroco, a 12 persone rappresentavano i diversi "tipi" di famiglia che possiamo incontrare in comunità e che tutti siamo chiamati a servire.

Al seguito della messa di giovedì c'è stata l'adorazione prima per gli adulti e poi per il gruppo degli adolescenti.

Venerdì sera la tradizionale processione con il cristo morto è stata sostituita da un intenso momento di preghiera che, facendo tappa in alcuni luoghi del nostro borgo, ci ha aiutato a riflettere sulle ultime ore di Gesù e sul dono totale della sua vita per noi. Dal giardino dei frati, la statua del Cristo Morto ci ha guidati poi verso la chiesa parrocchiale.

E ovviamente ha chiuso la settimana santa la madre di tutte le veglie, la Veglia pasquale, resa ancora più ricca dal battesimo di 3 bambini di 3a elementare e dalla presenza di tante persone che hanno vissuto e celebrato insieme la Risurrezione del Signore.
Un grande grazie sincero e non scontato a tutti coloro che hanno curato il decoro della chiesa, la parte liturgica, d'animazione del canto e la preparazione dei testi, aiutando così tutta la comunità a vivere bene e con intensità i giorni santi del Signore.

CONCLUSIONE CATECHESI

Con la conclusione del mese di maggio giunge al termine anche il cammino di catechesi. Per 3a e 4a elementare e la seconda media il coronamento del cammino è, ovviamente, il dono dei sacramenti che sono stati amministrati nelle diverse domeniche di questo mese.
Ma anche gli altri bambini e ragazzi hanno concluso il loro percorso. Ufficialmente nell'ultima settimana di maggio e con la messa delle 11.30 di domenica 29, ma di fatto sono state diverse le occasioni per concludere insieme il percorso.
Vuoi con un gelato a termine del rosario serale, con 2 giorno condivisi, con una cena insieme o con un incontro carico di gioia, di amicizia e di "grazie".

MAGGIO con MARIA

Per 22 sere, nel corso del mese di maggio, ci siamo fatti pellegrini oranti in vari luoghi della nostra parrocchia per pregare, insieme con Maria, il santo rosario. Non una devozione sterile, ma la preghiera semplice che ci arricchisce della consapevolezza che lei, la Madre di Gesù e Madre nostra, sempre ci accompagna lungo le strade della vita e della storia. Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno ospitato aprendo le loro case. Un grazie ai "fedelissimi" che ogni sera hanno accompagnato il cammino di Maria. E un grazie a tutti color che, anche solo per una sera, si sono uniti alla preghiera di tutta la comunità, senza dimenticare chi, malato impossibilitato a muoversi, si è unito a noi dalla propria casa.

VERSO L'ESTATE

Maggio è terminato portando con sé un anno scolastico pieno di esperienze, incontri ed emozioni.

I bambini sono stati protagonisti di un viaggio dentro il percorso didattico: "Wow che meraviglia", dove si sono immersi dalla testa ai piedi per meravigliarsi e stupirsi davanti alle nuove avventure. Hanno imparato a guardare con occhi attenti e curiosi tutto ciò che sta vicino ma anche lontano e scoprire ed apprezzare la diversità di ognuno, tutti diversi ma unici e speciali.

Una giornata piena di stupore è stata anche quella dedicata alla gita al Parco delle Cornelle dove i bambini hanno vissuto divertimento e scoperte, insieme ai compagni e alle maestre.

Con la festa di fine anno i bambini hanno raccontato la storia di un bambino, amante dei viaggi, che si ritrova dentro le pagine di un libro. Scopre continenti diversi e trova nuovi amici che lo accompagnano in una avventura piena di nuove sorprese. Il momento di festa si è poi concluso con il saluto dei bambini più grandi che affronteranno a settembre il viaggio verso la scuola primaria.
A loro le maestre hanno dedicato un pensiero sull'esperienza vissuta e su quella che presto affronteranno.

Il mese di maggio è anche il mese dedicato al risveglio della natura, spuntano fiori profumati e belli proprio come è Maria, una mamma Speciale, umile, educata, ubbidiente e gentile.
Lei ha vinto l'incredulità e ha accolto con umiltà la proposta di Dio.

Nel mese di maggio è stata organizzata una merenda per i nuovi iscritti e le loro famiglie, per dare la possibilità di conoscere l'ambiente e guardare il volto delle insegnanti ed imparare a fidarsi dei nuovi incontri.

Da fine maggio è stata allestita una mostra con i prodotti di creta realizzati dai bambini durante il laboratorio.
Nel mese di giugno verrà proposta l'attività all'aria aperta con momenti ludici, didattici ed uscite sul territorio.

Il 7 giugno è stato proposto il pic-nic a scuola aperto alle famiglie, organizzato in sicurezza.

A giugno le insegnanti saranno a disposizione per i colloqui individuali con le famiglie dei bambini in uscita e la lettura della scheda di passaggio, un confronto con le educatrici del nido e insegnanti della primaria.

Per il mese di luglio l'associazione "Giochi in corso" propone nella nostra scuola d'infanzia, il Cre estivo.

A tutti una serena estate.

Katia con tutto il personale

FESTE PARROCCHIALI 2022

Parrocchia di sant'Anna in Borgo Palazzo - Bergamo

Concedi, Signore, la salvezza promessa

SABATO 16 LUGLIO

ore 18.30 S. Messa della vigilia
ore 20.00 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 17 LUGLIO

Giornata dedicata ad ammalati e anziani

ore 10.30 SANTA MESSA CON AMMALATI E ANZIANI
a seguire. APERITIVO organizzato dal gruppo UNITALSI
ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

MARTEDÌ 19 LUGLIO

ore 20.45 FIACCOLATA SOTTO LE STELLE

GIOVEDÌ 21 LUGLIO **Giornata Eucaristica**

Esposizione e Adorazione del Santissimo dalle 10.30 alle 17.30

SABATO 23 LUGLIO

ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 24 LUGLIO - FESTA ESTERNA

ore 18.00 s. Messa e PROCESSIONE con la statua di s. Anna
ore 20.00 Servizio ristorante e pizzeria

MARTEDÌ 26 LUGLIO **Solennità dei santi Giacchino e Anna**

ore 10.00 S. Messa solenne

con sant'Anna serviamo la vita

"ASCOLTARE CON L'ORECCHIO DEL CUORE"

Papa Francesco, per la 56° GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, pone l'attenzione sul verbo "ASCOLTARE", decisivo nella grammatica della comunicazione e condizione di un autentico dialogo.

La logica della comunicazione ci fa pensare subito al fatto che ciascuno comunica qualcosa agli altri, trasmette contenuti, idee, sentimenti. Consideriamo la comunicazione a portata di tutti sui social, abituati a "postare" parole foto, links…, ma quanto siamo abituati ad ascoltare la vita degli altri che ci si offre grazie alle loro condivisioni?

Il messaggio del Papa capovolge questo approccio. Parte, infatti, dalla considerazione che "stiamo perdendo la capacità di ascoltare chi abbiamo di fronte, sia nella trama normale dei rapporti quotidiani, sia sui più importanti argomenti del vivere civile".

D'altra parte sperimentiamo chiaramente che "il bisogno più grande degli esseri umani" è " il desiderio sconfinato di essere ascoltati". Papa Francesco ci chiede di ricomprendere il nostro modo di comunicare, il suo senso, proprio a partire dall'ascolto. E lo fa non a partire da un bisogno psicologico, ma dall'appello biblico: "Shema' Israel – Ascolta Israele" (Dt 6,4).
L'Incipit del primo comandamento è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che S. Paolo affermerà che "la fede viene dall'ascolto" (Rm 10,17)
Due citazioni fondamentali dalle quali "impariamo che l'ascolto non ha solo il significato di una percezione acustica, ma è essenzialmente legato al rapporto dialogico tra Dio e l'umanità".

LA PASTORALE DELL'ASCOLTO

Se Dio per primo porge l'orecchio per ascoltarci e non resta indifferente, anche noi siamo chiamati a questo ascolto del cuore che ci offre la capacità di vivere relazioni di attenzione, di reciproca partecipazione, di vicendevole accoglienza, di solidarietà.
L'ascolto infatti è una "dimensione dell'amore", oltre tutte le chiusure ideologiche ed egoistiche.

Sul come ascoltiamo, il Papa da' indicazioni. "Solo facendo attenzione a chi ascoltiamo, a cosa ascoltiamo e come ascoltiamo, possiamo crescere nell'arte di comunicare, il cui centro non è una teoria o una tecnica, ma la capacità del cuore che rende possibile la prossimità. (Evangelii gaudium 171)".

Entra qui in gioco la libertà dell'essere umano che Dio sempre rispetta, preserva, garantisce. Dio infatti ha uno stile umile nel porsi all'attenzione dell'uomo come attestano le parole di Gesù: "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui" (Ap 3,2)

L'ascolto, come la vita, è al tempo stesso un dono e un'arte, una grazia ma anche un compito, un impegno paziente, che coinvolge tutta la persona: sensibilità, intelligenza, affettività, volontà.
E anche se l'uomo riesce a fare quel gesto impossibile dal punto di vista naturale che è "chiudere" le orecchie e selezionare ciò che vuole ascoltare scartando tutto quello che non gli va, l'ascolto autentico e umile di Dio e del prossimo apre un varco dentro di noi e ci fa "uscire" per le strade del mondo a comunicare la gioia del Vangelo e a testimoniarlo in tutti i luoghi del vivere umano e sociale. Questo stesso stile deve contraddistinguere l'ascolto dei cristiani..

DALLA PANDEMIA ALL'INFODEMIA

L'irrompere sulla scena di due eventi del tutto imprevedibili e dirompenti, come la pandemia e la guerra in Ucraina hanno aperto una ferita profonda nella coscienza collettiva.
Questi due "cigni neri", come sono stati definiti, sono comparsi apparentemente dal nulla col risultato di coglierci del tutto privi di difese per comprenderli.
È come se fosse caduta l'illusione che possiamo vivere

al riparo da ciò che sconvolge la vita sempre di altri, sempre altrove: la malattia, la povertà, la guerra hanno presentato il conto anche a noi, che pensavamo di poter frapporre, rispetto a tutto ciò che può turbare il nostro vivere, una solida barriera di virtualità digitale.
Spesso sappiamo che qualcosa accade, ma possiamo decidere che non ci riguarda davvero e persino dubitare che esista, tale è la distanza psicologica che riusciamo a creare tra la nostra vita e la realtà.
A questo spaesamento chi fa informazione ha reagito moltiplicando l'offerta di notizie (infodemia), quasi che la quantità potesse silenziare la vera questione: e se la sfiducia dei fruitori, nei confronti delle fonti informative "certificate" fosse solo l'altra faccia di una vita reale troppo a lungo ignorata nelle sue domande più profonde, nelle aspettative della gente di vedersi compresa e riconosciuta nella ricerca di senso, di bene, di riferimenti che fondano relazioni, speranza, futuro?

LA VERITÀ DEI FATTI E DELLE PERSONE

Si sta o no mostrando in questa interminabile traversata di deserti la capacità di "prenderci "cura" degli altri" percepiti non più come "utenti " di un prodotto che si contende l'attenzione del pubblico, ma come persone bisognose di verità?

Non si tratta di imporre la verità insegnandola, bensì educando a disvelare la verità (dei fatti e delle persone), e ciò nel senso più alto del termine, del "tirare fuori" risorse, innovazioni e valori.

Il Papa ci chiede di "ascoltare con l'orecchio del cuore". Ecco la chiave di tutto questo ragionamento: serve "la capacità di ascoltare", cioè "porgere l'orecchio e ascoltare in profondità, soprattutto il disagio sociale accresciuto"...

Questa è un'opera che possiamo fare tutti, e ad essa i comunicatori danno un contributo decisivo.
Infatti, l'informazione globale è affollata di notizie, ma bisogna far parlare e ascoltare le donne e gli uomini, spesso umili protagonisti di vicende grandi e dolorose...

La realtà ci attende. Quella vera, magnifica e drammatica, quella di ogni giorno, come UNA CASA CONDIVISA AFFIDATA A TUTTI. Siamone all'altezza.

Annarosa
(sintesi e commenti
del messaggio di Papa Francesco
per la 56 giornata mondiale
delle comunicazioni sociali)

BERGAMO-BRESCIA 2023, L'ANNO DELLA CULTURA: COSA VUOL DIRE PER LA NOSTRA CHIESA?

Il 2023 è l'anno in cui il blasone di Capitale Italiana della Cultura viene affidato alle città di Bergamo e di Brescia. Le amministrazioni comunali hanno individuato 4 aree di interesse, 4 filoni dentro cui costruire e incanalare le proposte e i progetti culturali: sono aree tematiche che sollecitano anche un pensiero ecclesiale e che, come Diocesi di Bergamo e di Brescia, hanno attivato l'immaginazione di alcune progettualità condivise.
L'approssimarsi dell'evento rende utile raccontare quello che come Chiesa si è cominciato a muovere e quale significato specifico abbia la possibilità di inserirsi dentro questo movimento.

Le due città, dunque, faranno confluire le proprie progettualità dentro 4 macro-aree, così intitolate: la cultura come cura, le città natura, le città dei tesori nascosti e la città che inventa.

- ***La cultura come cura*** vorrebbe concentrarsi su tutto quel patrimonio umano e sociale che le nostre due città hanno visto risaltare durante la prova costituita dal picco della pandemia. Un capitale di attenzioni e di custodia in tema di salute, di fragilità, di resilienza, di solidarietà, di inclusione che ha costituito una risorsa comunitaria fondamentale, da mettere in valore.
- ***Le città natura*** invitano a mettere a fuoco il tema della transizione green e della rigenerazione urbana: uno sguardo al futuro delle nostre aree metropolitane all'insegna dell'innovazione, delle pratiche virtuose e delle scelte di sostenibilità.
- ***La città dei tesori nascosti*** invita a narrare e a valorizzare quanto di bello c'è nelle nostre terre, a volte così diffuso che finisce per essere dato per scontato: il patrimonio culturale, archivistico, librario, museale, folklorico, paesaggistico e anche enogastronomico, legato soprattutto a quei percorsi che ne facilitano l'accesso e la scoperta.
- ***La città che inventa*** vorrebbe andare a raccogliere la cultura d'impresa, tecnologica, di ricerca e innovazione, umanistica e di fede che è caratteristica del nostro territorio.

Le nostre Diocesi hanno molto da raccontare all'interno di queste 4 sfaccettature:
- all'interno del tema della cura trova spazio l'universo di azioni legate alla bellezza della carità cristiana, che in molti modi sostiene la vita delle famiglie bisognose, dei più poveri, dei senzatetto, dei profughi della guerra e dei migranti.
- La sensibilità della Laudato Sii di papa Francesco offre parole fresche per abitare la città natura: la cultura della sostenibilità integrale riconosce la connessione dei diversi aspetti, sociali, ambientali, umani ed economici, aprendo una pista di riflessione tutt'altro che marginale.
- La città dei tesori nascosti permette di riscoprire i quotidiani patrimoni artistici di cui le nostre comunità sono custodi da secoli: l'arte è la forma di espressione che ha legato alla bellezza di quadri ed edifici un'idea di uomo, plasmando un modo di vivere e un sistema di valori.
- La città che inventa offre la possibilità di incontrare e presentare la risorsa delle scuole e del mondo dell'istruzione: la cooperazione e la ricerca sono due modalità attraverso cui si accendono idee e si inventa il futuro.

Il cristianesimo è l'opera costante di mediazione della fede dentro una cultura, è un incontro tra le forme attraverso cui gli uomini danno significato alla propria vita e la verità del vangelo: in questo costante lavorio prende forma l'inedito dell'avventura cristiana.
Abitare la città di tutti lasciando che l'originalità dell'incontro con Cristo sia fermento di umanità nuova: da sempre è questa la missione che i cristiani vivono. La cultura è il luogo dentro cui la fede vive e si lascia plasmare.

don Mattia Magoni

ANGOLO DELLA CULTURA

a cura di Stefano

SCELTO PER VOI AL TEATRO DEL BORGO

TRA DUE MONDI

Drammatico, Francia, 2021
Regia di Emanuel Carrère, con Juliette Binoche e Helene Lambert.
In programmazione martedì 21 giugno alle 16 e mercoledì 22 giugno alle 21

Liberamente tratto dal libro-inchiesta di Florence Aubenas Le Quai de Ouistreham, è interpretato da Juliette Binoche e un cast corale di attori non professionisti e si tratta del ritorno al cinema di Carrère a 16 anni da L'amore sospetto (2005). Marianne Winckler è una nota scrittrice che decide di iniziare a lavorare a un romanzo, che tratti il lavoro precario nella società francese. Per documentarsi sull'argomento, la donna decide di vivere lei stessa questa realtà e inizia a lavorare come "infiltrata" per alcuni mesi, come addetta alle pulizie sui traghetti che solcano la Manica.

LIBRI SOTTO L'OMBRELLONE

A cura dell'Associazione Teologica Italiana,

SACRAMENTO E AZIONE; TEOLOGIA DEI SACRAMENTI E LITURGIA

Glossa

Un'interessante novità dell'ormai tradizionale corso di aggiornamento dell'Associazione teologica italiana (ATI), giunto alla sua XVI edizione e svoltosi a Roma nei 28-30 dicembre 2005, è stata la collaborazione con l'Associazione professori di liturgia (APL).
Il tema generale lo esigeva, imponendosi per il suo impatto teorico e pratico: "Sacramento e azione. Teologia dei sacramenti e liturgia". Il confronto si è rivelato fecondo, ricco di reciproche intese e contributi.

Daniel Lumera e Immaculata De Vivo,

ECOLOGIA INTERIORE: ***come liberarsi da ciò che inquina la mente, il corpo e il pianeta, per una vita sana e felice***

Mondadori

A cura di Francesco Mercadante,

LE PAROLA DELL'ECONOMIA: ***viaggio etimologico nel lessico economico***

Edizioni Il Sole 24 Ore

Fabrizio Torre,

L'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO.

Parrocchia, Enti Ecclesiastici, Confraternite, Sostentamento e Previdenza del Clero.

Edizioni dell'Università Federico II

BATTEZZATI IN CRISTO

TRUJILLO INTRIAGO KIARA FERNANDA
di Jhomy e Intriago Karima

SALAZAR LARA ALESSIO
di Edward e Lara Maria Elena

FLORES MARTINEZ GIORGIA ANTONELLA
di Carlos e Maria Eugenia

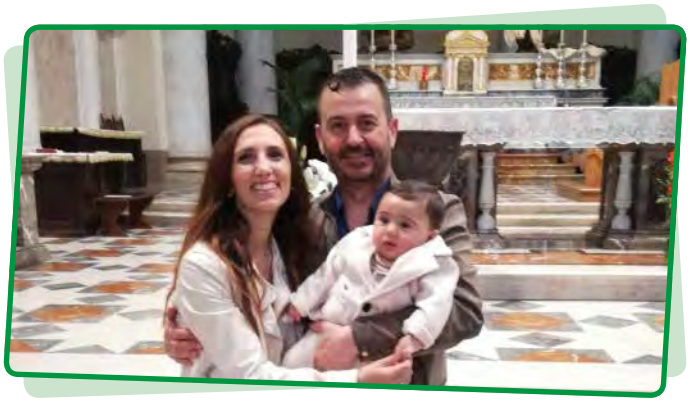
TESEI FEDERICO
di Andrea e Manuela Corda

GRIZZETTI GIACOMO
di Andrea e Elena Facchi

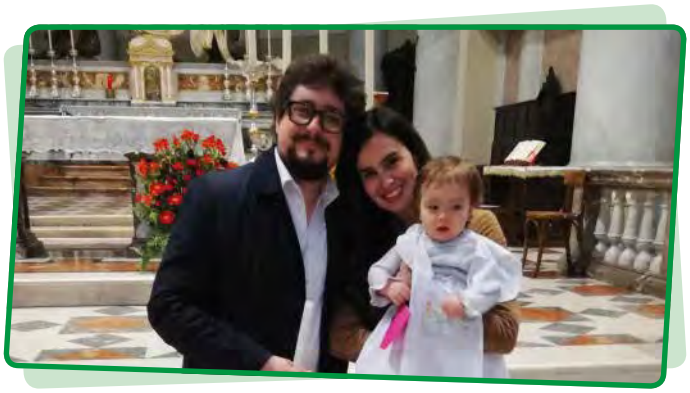
MARCHESI ALESSANDRO
di Mattia e Jennifer Ferraro

ZANON ZOE
di Rino e Ilaria Cieri

ZANETTI LORENZO
di Stefano e Elena Sessantini



ARRIGONI DANIELE
di Manuel e Eliana Aquilini



BILOTTA VITTORIA
di Luca Tommaso e Alessandra Stocchi

REGUZZI LORENZO
di Roberto e Irene Monselice

PIAZZINI ALBANI MARIA VITTORIA
di Federico e Anna Carola Dossi

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

De Vecchi Pietro di anni 84
Morelli Luigi di anni 93
Rota Nuccy in Effendi di anni 71
Balestra Fabio di anni 51
Zambetti Stefano di anni 47
Persico Angela ved. Poloni di anni 83
Cazzago Teresa ved. Monfardini di anni 86
Effendi Davide di anni 75
Rizzoli Maria di anni 82
Moscuzza Concetta in De Maria di anni 82
Chiarolini Gianatonio di anni 86
Zinesi Pietro di anni 78
Ghisleni Benvenuta ved. Maver di anni 85
Padre Pansa Angelo di anni 90
Colombo Anna ved. Biagi di anni 89
Ferrari Paola ved. Baracchi di anni 89
Rossi Giuseppe di anni 81
Scalabrin Fulvio di anni 72

PAROLA DI DIO

19 Giugno	**Corpus Domini** Gen 14,18-20; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17
24 Giugno	**Natività S. Giovanni Battista** Is 49,1-6; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
26 Giugno	**XIII Domenica Tempo Ordinario** 1Re 19,16b19-21; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62
3 Luglio	**XIV Domenica Tempo Ordinario** Is 66,10-14c; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20
10 Luglio	**XV Domenica Tempo Ordinario** Dt 3,10-14; Col ,15-20; Lc 10,25-37
17 Luglio	**XVI Domenica Tempo Ordinario** Gen 18,1-10; Col 1,24-28; Lc 10,38-42
24 Luglio	**XVII Domenica Tempo Ordinario** Gen 18,20-32; Col 2,12-14; Lc 11.1-13
26 Luglio	**Ss. Gioacchino e Anna** Ger 14,17b-22; Mt 13,36-43
31 Luglio	**XVIII Domenica Tempo Ordinario** Qo 1,2-2,21-23; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21
7 Agosto	**XIX Domenica Tempo Ordinario** Sap 18,6-9; Eb 11,1-28,19; Lc 12,32-48
14 Agosto	**XX Domenica Tempo Ordinario** Ger 38,4-6.8; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53
15 Agosto	**Assunzione B.V. Maria** Ap11.19°;12,1-6°.10.1; Cor15,20-27; Lc1,39-56
21 Agosto	**XXI Domenica Tempo Ordinario** Is 66,18b-21; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30
28 Agosto	**XXII Domenica Tempo Ordinario** Sir 3,19-21.30-31; Eb 12,18-19.22-24; Lc 14,1.7-14

Calendario Parrocchiale

GIUGNO 2022

12 DOM	TRINITÀ ORARIO ESTIVO SANTE MESSE FESTIVE 08.30 - 10.30 - 19.00 10.30 SANTA MESSA INIZIO CRE 2022 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
14 Mar	Gruppo missionario parrocchiale + cena
18 Sab	*Celebrazione Corpus Domini Corpus Familiae*
19 DOM	CORPUS DOMINI
24 Ven	Sacro Cuore *Giornata Santificazione sacerdotale*
25 Sab	Natività San Giovanni Battista
26 DOM	XIII Tempo Ordinario *Giornata per la Carità del Papa* *Giornata Mondiale delle FAMIGLIE - Roma*
29 Mer	Santi Pietro e Paolo

LUGLIO 2022

01 Ven	***Primo del mese***
02 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
03 DOM	XIV Tempo Ordinario
06 Mer	17.00 Rosario e messa votiva allo Spirito Santo
08 Ven	CONCLUSIONE CRE 2022
09 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
10 DOM	XV Tempo Ordinario 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
11 Lun	INIZIO USCITA MEDIE
15 Ven	FINE USCITA MEDIE
16 Sab	Festa sant'Anna - ristorante
17 DOM	XVI Tempo Ordinario **FESTE S. ANNA - Giornata con gli ammalati** Festa sant'Anna - ristorante
18 Lun	INIZIO USCITA ADO
22 Ven	FINE USCITA ADO
23 Sab	Festa sant'Anna - ristorante
24 DOM	XVII Tempo Ordinario *2° Giornata Nonni e Anziani FESTA di S. ANNA* PROCESSIONE CON LA STATUA DI S. ANNA Festa sant'Anna - ristorante
26 MAR	SOLENNITÀ DEI SANTI GIOACCHINO E ANNA PATRONA DELLA COMUNITÀ
31 DOM	XVIII Tempo Ordinario

AGOSTO 2022

02 Mar	**FESTA CHIESA DELLA MADONNA della NEVE**
03 Mer	17.00 Rosario e Messa votiva allo Spirito Santo
05 Ven	***Primo del mese***
06 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
07 DOM	XIX Tempo Ordinario
09 Mar	**FESTA ALLA CHIESA DI SAN FERMO**
13 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
14 DOM 16.00	XX Tempo Ordinario Celebrazione comunitaria dei Battesimi
15 LUN	ASSUNTA
21 DOM	XXI Tempo Ordinario
26 Ven	SANT'ALESSANDRO 10.30 Pontificale del Vescovo in Cattedrale
28 DOM	XXII Tempo Ordinario

SETTEMBRE 2022

01 Gio	*16^ Giornata per la Salvaguardia del Creato*
02 Ven	***Primo del mese***
03 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
04 DOM	XXIII Tempo Ordinario
07 Mer	17.00 Rosario e messa votiva allo Spirito Santo
08 GIO	NATIVITÀ BEATA VERGINE MARIA
10 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
11 DOM	XXIV Tempo Ordinario 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
14 Mer	Esaltazione Santa Croce
15 Gio	Addolorata
18 DOM	XXV Tempo Ordinario

ORARIO ordinario SANTE MESSE

PARROCCHIALE S. ANNA (cfr. retro copertina)

CAPPUCCINI	feriali	ore 6.30 - 9 - 18
	festivi	ore 18 (sabato) ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21 *(tel. 035.244901)*
GALGARIO	festivi	ore 18 (sabato) ore 10 *(tel. 035.236401)*
MADONNA DELLA NEVE	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9 (in latino, s. Bernardino)
S. FERMO	feriali	mercoledì ore 17
	festivi	ore 18 (sabato) ore 8.30 - ore 10.30 *(tel. 035.220487)*

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Hanno collaborato: Andreina Floris, Annarosa Epis, don Angelo Domenghini, don Giovanni Crippa, don Tommaso Frigerio, don Mattia Magoni, Katia Oliosi, Stefano Rampoldi, Maurizio Sala Chiri.